

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

*Nasce
la
"Fondazione
per la
Consulenza
Aziendale"*

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**

**AGROTECNICI, AGRONOMI
E VETERINARI SI ALLEANO**



Roberto Orlandi
Presidente del Collegio Nazionale
degli Agrotecnici e
degli Agrotecnici laureati



Pantaleo Mercurio
Presidente dell'Ordine Nazionale
dei Dottori Agronomi e dei Dottori
Forestali



Gaetano Penocchio
Presidente della Federazione Nazionale
degli Ordini dei Veterinari Italiani

Una copia Euro 2,58

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

GLI ORDINI PROFESSIONALI ED "IL SOLE 24 ORE" LAVORERANNO INSIEME

Con la riforma della PAC – Politica Agricola Comune e l'introduzione del FEASR – *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Comune*- l'agricoltura europea si appresta a vivere una nuova stagione di profondi cambiamenti, dove la parola d'ordine è "competere per non soccombere".

In questo contesto le due principali organizzazioni dei tecnici agro-ambientali liberi professionisti, i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali da un lato e gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati dall'altro, insieme al principale Gruppo editoriale specializzato del settore, l'Unità di Affari Agroalimentare de "IL SOLE 24 ORE", hanno dato vita ad un accordo strategico che rappresenta un comune impegno per favorire la crescita professionale per gli operatori del settore agro-ambientale ed agro-alimentare, fornendo loro i necessari strumenti per farlo.

Questo accordo, fra l'altro, consente agli iscritti negli Albi professionali delle due categorie contraenti di disporre, a condizioni agevolate, di tutti gli strumenti di informazione e formazione realizzati dal Gruppo editoriale.

In particolare gli iscritti nei due Albi professionali potranno sottoscrivere l'abbonamento al settimanale "AGRISOLE" ed alle riviste "EDAGRICOLE" con lo sconto del 30% sui prezzi di listino; potranno acquistare i libri "EDAGRICOLE" con lo sconto del 20% sul prezzo di copertina; potranno godere del 30% di sconto sulla quota di partecipazione delle iniziative di formazione dell'Area Agricoltura de "IL SOLE 24 ORE".

Inoltre, nel quadro della collaborazione, si prevede lo sviluppo di attività congiunte sul fronte redazionale e di visibilità e promozione, che coinvolgono anche l'informazione on-line, l'attività di formazione e aggiornamento, la presenza alle manifestazioni fieristiche, inoltre, a partire dal mese di gennaio del 2007, la raccolta pubblicitaria delle riviste delle due categorie professionali passa interamente nelle mani del Gruppo "IL SOLE 24 ORE".

Per maggiori informazioni gli iscritti possono rivolgersi alle sedi dei Consigli Nazionali ovvero al Servizio Clienti de "IL SOLE 24 ORE" Editoria Specializzata (*all'indirizzo e-mail: servizioclienti.edagricole@ilsole24ore.com od al numero telefonico 051.657.5820*).

Di seguito pubblichiamo la tabella contenente la scontistica che tutti i nostri lettori potranno utilizzare abbonandosi alle riviste "Edagricole".

TESTATA EDAGRICOLE	Periodicità	Listino 2006-2007	Sconto	Prezzo Soci
Agrisole	settimanale	123,00	30%	86,10
TV- Terra e Vita	settimanale	94,00	30%	65,80
IZ- Informatore Zootecnico	quindicinale	74,00	30%	51,80
AZ-Bio	mensile	69,00	30%	48,30
AC- Agrigiornale del commercio	mensile	69,00	30%	48,30
CP-Colture Protette	mensile	69,00	30%	48,30
CT- Il Contoterzista	mensile	69,00	30%	48,30
FR- Frutticoltura	mensile	69,00	30%	48,30
GR - Genio Rurale	mensile	69,00	30%	48,30
IF- Inf. Fitopatologico	mensile	69,00	30%	48,30
AT- Alberi e Territorio Monti e Boschi	mensile	69,00	30%	48,30
MM- Macchine e Motori	mensile	69,00	30%	48,30
OD- Obiettivi e Doc. Vet.	mensile	69,00	30%	48,30
OL- Olivo e Olio	mensile	69,00	30%	48,30
OR - Ortofrutta Italiana	mensile	69,00	30%	48,30
SN- Suinicoltura	mensile	69,00	30%	48,30
VV- Vigne e Vini	mensile	69,00	30%	48,30
AV- Avicoltura	bimestrale	54,00	30%	37,80
CN-Conigliicoltura	bimestrale	54,00	30%	37,80

VI PIACE LA NUOVA RIVISTA?

I lettori avranno notato come la grafica de "LAGROTECNICO OGGI" sia stata interamente rinnovata, nell'ambito di un progetto accuratamente sviluppato negli ultimi mesi del 2006 ed ora finalmente realizzato.

Ai nostri lettori chiediamo la cortesia di farci sapere se le modifiche introdotte sono di loro gradimento oppure se preferivano la vecchia impostazione grafica.

Un ringraziamento a tutti coloro che vorranno darci la loro opinione.

La Redazione de "LAGROTECNICO OGGI"

Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO



4 Agrotecnici, agronomi e veterinari... si uniscono!



10 A Conegliano Veneto: il punto sull'istruzione agraria

13 Esami di stato 2006

15 Agire in giudizio per recuperare l'Irap

19 La convenzione che accorcia il tirocinio

20 Quote d'iscrizione all'albo anno 2007



31 Nuove norme sull'agriturismo e sul turismo rurale nella Regione Lazio

FIERE E CONVEGNI

21 In fiera tutto l'anno con l'Agrotecnico Oggi



22 Vegetalia 2007 9-11 febbraio

33 VITA DEI COLLEGI

C.A.N.A.P.A. INFORMA



36 Il CAA C.A.N.A.P.A. al convegno "idee nuove in agricoltura" svolto a Lamezia Terme (CZ)

ATTUALITÀ



37 Il nuovo piano d'azione dell'OIGA

OLIVICOLTURA



43 L'oliveto ad impianto "superintensivo"

SVILUPPO SOSTENIBILE

46 Lo sviluppo sostenibile

47 IL MERCATINO

L'aforisma del mese

"La libertà non sta nello scegliere il bianco ed il nero, ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta."

Theodor W. Adorno
(Francoforte sul Meno, 1903 - Visp, 1969)

Per la pubblicità su questa rivista:



NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771
Fax 0543/795569



L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Pivotti; Marco Gianni; Giorgio Samori; Andrea L. Occhilupo; Giuseppe Mascaro

Abbonamento annuo:
Italia euro 25,82; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.P.A. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 10 gennaio 2007

CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT



Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

L'A
L'AGROTECNICO OGGI

AGROTECNICI, AGRONOMI E VETERINARI SI ALLEANO



Roberto Orlandi
Presidente del Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agratecnici laureati



Pasquale Marcorio
Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali



Gaetano Pennacchio
Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani

Una copia Euro 5,16

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.

Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

Aut. Min. Giust. Tribunale di Forlì n. 642/24.12.1983

« AGROTECNICI, AGRONOMI E VETERINARI... SI UNISCONO »

Alla vigilia dell'emanazione da parte delle regioni italiane dei nuovi psr (piani di sviluppo rurale) per il quadriennio 2007-2013, le tre categorie leader del settore stipulano un accordo di unione per tutelare i liberi professionisti che saranno coinvolti dai vari provvedimenti locali

È arrivato il 2007 e con esso l'attuazione definitiva della nuova PAC (*Politica Agricola Comunitaria*). Le novità più corpose sono quelle che seguono le linee guida proposte dal Commissario **Franz Fischler** nel 2003, che riguardano principalmente l'introduzione di norme che puntano sull'incremento della competitività delle aziende agricole, di una più ampia consapevolezza delle scelte produttive di ogni agricoltore per la propria azienda, anche in relazione alle caratteristiche territoriali in cui opera e ad uno sviluppo dell'agricoltura tramite l'utilizzo di tecnologie più avanzate e

ad un più ampio raggio d'azione delle attività dell'azienda all'insegna della "multifunzionalità". Le principali linee introdotte dalla nuova PAC sono il "disaccoppiamento", la "condizionalità", la "modulazione degli interventi" ed un nuovo sistema di "Consulenza aziendale".

IL DISACCOPIAMENTO

Si parla del "disaccoppiamento" per quel che riguarda il cambiamento delle modalità di erogazione dei contributi dell'Unione Europea, che non avviene più tramite singoli premi "accoppiati" a singole tipologie di prodotto coltivato, bensì tramite un unico importo di riferimento, che viene stabilito sulla base di una media dei contributi percepiti da ogni singola azienda nel triennio 2000-2002.

Questo unico contributo è denominato PUA - Pagamento Unico Aziendale e sostituisce la maggior parte dei premi previsti dalle organizzazioni comuni di mercato. La grande novità è dunque che la maggior parte dei contributi diretti dall'Unione Europea non sono più legati alle produzioni.

Non si avranno più in uno Stato "mega-produzioni" di prodotti pagati, come ad esempio è stato in passato per particolari colture quali i cereali, il mais od il girasole e, in particolare, non si avranno più colture di questo genere anche in zone non propriamente adatte alla loro coltivazione, al solo scopo di percepire il contributo diretto.

Con questa scelta operativa, si intendono spingere gli imprenditori agricoli a scelte strategiche di produzione non influenzate da soluzioni uniche e generalizzate quali i "contributi accoppiati", ma a scelte determinate dalla vocazione territoriale, cioè alle condizioni climatiche, alla presenza o meno di risorse

per l'irrigazione e ad altri elementi che nel complesso contribuiscono all'efficienza dei processi agricoli aziendali ed alla maggiore o minore redditività.

Scelte che saranno determinate anche dall'andamento dei prezzi di mercato e la cui dinamicità si rifletterà sull'attività delle stesse aziende, più attente e incentivate a rafforzare alcuni aspetti, anche relazionali (*ad esempio col mondo dell'industria e dei consumatori*) che prima erano tenuti in minor considerazione, proprio perché l'aiuto alla propria azienda dipendeva per lo più dalla sola tipologia di coltura praticata. Inoltre, il "disaccoppiamento" porta all'assunzione di maggiore importanza da parte dell'efficienza tecnica: nuove pratiche colturali, utilizzo di nuovi mezzi di produzione, attività che portino alla massimizzazione delle rese e alla capacità di migliorare la propria attività con anche la possibilità di una riduzione dei costi.

Per contro il rischio maggiore è che la nuova forma di contribuzione, legata alla quantità di aiuti percepiti in passato, diventi una nuova, pesantissima "rendita fondiaria" e l'importo del PUA il livello minimo del canone di affitto del terreno a cui il PUA è legato, con conseguenze gravi per il già gracile mercato italiano degli affitti di fondi rustici.

LA CONDIZIONALITÀ

Un'altra regola che gli agricoltori dovranno seguire per poter percepire i "contributi disaccoppiati" è quella della "condizionalità", ossia dovranno dimostrare di adottare, per il mantenimento dei propri possedimenti agricoli, tecniche eco-compatibili, di rispettare le norme relative la sicurezza alimentare, rispettare il benessere degli animali e mantenere la terra in buone con-

Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi. È sua la sollecitazione (positivamente accolta) alle altre categorie professionali a "fare squadra" sul tema della Consulenza Aziendale. Per Orlandi, che da vent'anni predica l'unità dei professionisti del settore agro-ambientale "ciascuno secondo le sue competenze" l'esito di questa iniziativa rappresenta anche la soddisfazione di vedere quella unità che inizia concretamente a realizzarsi.



OMI ONO!»

dizioni di fertilità.

Queste condizioni varranno per l'ottenimento parziale o anche totale degli aiuti.

Nel caso di inadempimento ai requisiti espressi di "condizionalità" ecologica, i pagamenti verranno ridotti proporzionalmente al rischio o al danno causato.

LA MODULAZIONE DEGLI INTERVENTI

In modo graduale, alcune quote destinate agli aiuti aziendali, saranno destinate allo sviluppo rurale. Le quote in questione saranno tratte da quelle destinate alle aziende di maggiori dimensioni, e trasferite al Fondo per lo Sviluppo Rurale e cioè a tutto l'apparato d'interventi mirati al miglioramento strutturale delle imprese agricole.

Si tratta di un'importante novità, considerando il fatto che l'Italia ha sempre utilizzato tutti i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per il sostegno ai prezzi dei prodotti e solo un piccolo margine è stato destinato al miglioramento delle strutture.

LA SVOLTA DELLA "CONSULENZA AZIENDALE"

Se dunque gli aiuti non sono più legati al tipo di produzione, ma alle modalità produttive (*rispetto dell'ambiente, benessere animale, ecc.*), è necessario che gli imprenditori agricoli siano aiutati ed assistiti nell'applicare queste, per loro nuove, modalità. L'Unione Europea ha però deciso di rendere obbligatoria, in ogni Paese membro, la istituzione di un servizio di "Consulenza aziendale"; va detto che l'istituzione di questi servizi di consulenza era già prevista dal 2003, ma solo in modo facoltativo e purtroppo l'Italia (*che pure ne aveva un grande bisogno*) non ha mai attivato questa opportunità. Ma lo deve fare, perché obbligata, dal 1° gennaio 2007 ed almeno sino a tutto il 2013.

Le disposizioni dell'Unione Europea obbligano gli Stati membri a garantire ed offrire un sistema di consulenza aziendale ai propri imprenditori agricoli, anche se la partecipazione di questi ultimi avverrà su

base volontaria. Solo a partire dal 2010, sulla base di una relazione della Commissione Europea sul funzionamento del sistema e sui risultati ottenuti, il Consiglio direttivo deciderà se rendere obbligatorio per tutti gli agricoltori la "consulenza aziendale".

Il servizio serve a fornire agli agricoltori, attraverso un meccanismo di "accompagnamento", l'assistenza necessaria sulle modalità di applicazione delle norme dettate dalla nuova PAC.

Il sistema di consulenza comporterà la produzione di inventari strutturali e regolari e la contabilità dei flussi di materiali e dei processi all'interno delle aziende, considerati molto importanti per determinare le finalità, cioè la tutela dell'ambiente, la sicurezza alimentare ed il benessere degli animali. Una sorta di "buona guida" alla "condizionalità", che fondamentalmente è la regola base per ogni azienda, sicura conduttrice di "contributi disaccoppiati". Gli aiuti sono erogati nel quadro delle misure dello sviluppo rurale. Per l'Italia questa misura rappresenta una formidabile possibilità di sviluppo e di modernizzazione del sistema imprenditoriale agricolo, prigioniero ancora oggi di retaggi del passato e di obsolete strutture burocratiche, capaci solo di far girare carta, ma non certo di assistere tecnicamente gli agricoltori. In concreto: le aziende agricole italiane sono letteralmente "asettate" di buona consulenza tecnica. Sotto un altro profilo queste misure rappresentano una evidente e rilevante opportunità di lavoro qualificato per i tecnici agricoli, in particolare se a tutti sarà consentito di concorrere in pari condizioni, secondo le proprie reali capacità.

Ci si augura infatti che le esperienze passate, tutte negative, non si ripetano. In questi anni, infatti, lo Stato e la collettività in generale hanno speso ingentissime somme per l'assistenza tecnica alle aziende agricole, ma nessun agricoltore se ne è mai accorto!

Questo perché venivano finanziati gli apparati, le strutture sindacali e pseudo-sindacali dove i presunti



Il Dott. Agr. Pantaleo Mercurio, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. È stato eletto primo Presidente della Fondazione sulla Consulenza Aziendale.

"tecnici" spesso erano dei burocrati o dei funzionari che mai uscivano dall'ufficio ed al massimo compilavano un formulario per far ottenere un contributo PAC, pensionistico o di disoccupazione.

L'assistenza tecnica in Italia era ed è stata questa: uno "stipendificio" senza alcuna capacità reale di sostegno tecnico e di orientamento al mercato delle imprese.

Peraltro i soldi in arrivo sono molti e si sono scatenati già gli appetiti degli "apparati"; del resto, se già dal 2003 era possibile istituire sistemi di

Il Dott. Gaetano Penocchio, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani.



In Veneto: scontro al calor bianco

Il Veneto, nel bene e nel male, è stata la "Regione pilota" dove i liberi professionisti hanno potuto sperimentare le conseguenze di una sbagliata applicazione delle norme sulla Consulenza tecnica alle imprese agricole.

L'Assessore **Luca Zaia** ha infatti voluto avviare sperimentalmente le nuove disposizioni, inserendole in coda al PSR 2006, dove erano comprese nella "Misura Y". L'applicazione era abbastanza macchinosa: andavano, infatti, prima riconosciuti gli Organismi di Consulenza (*da autorizzare*) e poi l'autorizzazione la dovevano chiedere anche le stesse aziende agricole, che intendevano servirsi di quegli Organismi. Rimanendo alla prima fase dell'intervento (*il riconoscimento degli Organismi di Consulenza*), le regole dettate dalla Regione Veneto apparivano quanto meno sorprendenti.

Per ottenere questo riconoscimento (necessario per accedere ai contributi pubblici) agli Organismi veniva chiesta l'iscrizione alla Camera di Commercio: che va bene per le SRL od altre forme societarie, ma non per i professionisti. Infatti, tuttora, un singolo iscritto in un Albo professionale non può (e peraltro non deve) iscriversi alla Camera di Commercio.

I professionisti poi non possono costituire società (ma solo associazioni professionali) e quindi, ancora una volta, non possono iscriversi alla Camera di Commercio. Non è questa l'unica censura, ma è la più evidente e quella che lascia maggiormente stupefatti.

Dunque, le regole imposte dalla Regione Veneto avevano prodotto questo risultato: **di impedire ai singoli liberi professionisti (cioè i soggetti maggiormente preparati a fornire assistenza di qualità) di poter operare, sia singolarmente sia in forma associata.**

La risposta degli Agrotecnici non si è fatta attendere; i Collegi Provinciali, insieme al Collegio Nazionale, hanno impugnato la delibera regionale al TAR Venezia ottenendo l'annullamento delle parti ritenute illegittime.

Anche la Federazione Regionale dei Dottori Agronomi, guidata dalla Dottoressa **Leida Zaninello**, non restava con le mani in mano, anche loro ricorrevano al TAR Veneto, ottenendo a loro volta un decreto di annullamento. Invece i Periti Agrari del Veneto, probabilmente privi di istruzioni da parte del loro Collegio Nazionale, rimanevano inerti nella vicenda; od almeno non si ha notizia di alcuna loro azione.

La Regione Veneto, sconfitta al TAR, otteneva una apparente rivincita al Consiglio di Stato che sbloccava i provvedimenti, ma sancendo due importanti principi: **che l'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è equiparata a tutti gli effetti di un Registro Pubblico (come fosse la Camera di Commercio) e che i requisiti del riconoscimento come Organismo di Consulenza va riferito "ai singoli professionisti non all'associazione in se considerata".**

Questo vuol dire che in Veneto gli Agrotecnici (ma anche i Dottori Agronomi, in quanto ricorrenti anch'essi) possono operare direttamente in forma associativa perché l'iscrizione all'Albo professionale assorbe in se tutto il necessario.

Una gran bella soddisfazione per gli Agrotecnici del Veneto! Ma in futuro ed in tutte le altre Regioni interverrà preventivamente la "Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale" per orientare, dove serva, le Pubbliche Amministrazioni a migliori e più equilibrati comportamenti.


REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale

Registro Ordinanze: 5534
Registro Generale: 7013/2006

Sezione Quinta

composto dai Signori: Pres. Agostino Trovati
Cons. Raffaele Calvani
Cons. Gerardo Allegnisi
Cons. Alfo Frea Est.
Cons. Carlo Lorenzo Monticelli

ha presenziato la presente

ORDINANZA

nella Camera di Consiglio del 24 Ottobre 2006

Visto l'art. 11, a.c., della legge 6 dicembre 1971, n. 1104, come modificato dalla legge 21 luglio 2000, n. 205;

Visto l'appello proposto da

representato e difeso da:

REGIONE VENETO
Avv. LUIGIA LONDEI
Avv. MICHELE COSTA
Avv. ROMANO MORRA

con domicilio eletto in Roma

VIA BASSANO DEL GRAPPA N.24
presso
MICHELE COSTA

contro

COLLEGIO NAZ. AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI
rappresentato e difeso da:

Avv. MARCO PROSPERETTI
con domicilio eletto in Roma

VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA 19
presso
MARCO PROSPERETTI

N.R.U. Tribunale

COLLEGGI PROVINCIALI AGROTEC. E AGROT. LAUREATI VERONA
non costituiti;
COLLEGIO PROV. AGROT. E AGROT. LAUREATI VICENZA
non costituiti;
COLLEGIO PROV. AGROT. E AGROT. LAUREATI BELLUNO
non costituiti;
COLLEGIO PROV. AGROT. E AGROTEC. LAUREATI ROVERETO
non costituiti;
COLLEGIO PROV. AGROT. E AGROT. LAUREATI TREVISO
non costituiti;
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
non costituiti;
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
non costituiti;
FEDER. REG. ORDINI PROV. DOTTORI AGRONOMI E FOREST. VENETO
non costituiti;

per l'annullamento dell'ordinanza del TAR VENETO - VENEZIA (Sezione I n. 718/2006), con cui le parti, concernente DOMANDE DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA AZIENDALE;

Visti gli atti e documenti depositati con l'appello;
Vista l'ordinanza di accoglimento della domanda cautelare proposta in primo grado;
Visto l'atto di costituzione in giudizio di:

COLLEGIO NAZ. AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI

Unità il relatore Cons. Aldo Frea e uniti, almetti, per le parti gli avv. Costa e Prosperetti;

Considerato che l'atto impugnato in primo grado non incide, quanto al punto controverso, sull'interesse dovuto in giudizio dai collegi ricorrenti, poiché nella dizione "albo registro pubblico" doveva essere inteso anche l'albo professionale tenuto dai collegi ricorrenti;

Considerato altresì che, con riferimento alle associazioni di professionisti, il registro di cui sopra va ovviamente riferito ai singoli professionisti e non all'associazione in se considerata;

P.Q.M.

Accoglie l'appello (Rikorso numero: 7915/2006) e, in tal modo, fa riferimento all'ordinanza impugnata, respinge l'istanza cautelare proposta in primo grado

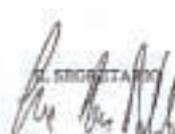
La presente ordinanza sarà eseguita dalla Amministrazione ed è depositata presso la segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Roma, 24 Ottobre 2006

L'ESTENSORE



IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



consulenza tecnica e questo non è stato fatto la ragione è facilmente comprensibile per tutti: gli "apparati" non si erano messi d'accordo sulla spartizione di questa torta.

Un ritardo colpevole, che ha danneggiato enormemente le imprese agricole italiane (*peraltro quasi sempre inconsapevoli di questa opportunità*). Oggi invece che l'introduzione delle misure sull'assistenza tecnica non sono più rinviabili occorre evitare il rischio che questi denari vengano usati malamente, come in passato.

Bisogna cioè assolutamente evitare che si creino monopoli riservati ai tradizionali "apparati": **deve invece crearsi un sistema di vera concorrenza ed offerta di assistenza tecnica qualificata.**

Solo così infatti la nostra agricoltura potrà beneficiarne appieno.

L'AMBITO "ISTITUZIONALE" DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI CONSULENZA TECNICA

In Italia la regolamentazione del nuovo sistema di consulenza è demandato ad ogni singola Regione tramite lo strumento del PSR *-Piano di Sviluppo Regionale-*, autonomamente elaborato da ciascuna di esse.

Per la decisa opposizione delle Regioni è infatti definitivamente tramontata l'ipotesi di emanare un "Regolamento" ministeriale a questo riguardo; il Ministro **Paolo De Castro** aveva generosamente tentato questa strada per evitare frammentazione del sistema e proposto, in applicazione dell'art. 20 del Regolamento (CE) n. 1968/05, un equilibrato schema di decreto ministeriale, che si configurava essere come "la cornice" minima entro la quale le Regioni potevano agire sviluppando ciascuna poi ampiamente la valorizzazione delle loro specificità. L'idea era valida e per gran parte condivisibile lo schema di decreto; dispiace quindi che le Regioni si siano opposte.

Sotto il profilo del diritto, hanno ragione gli Assessori: il MIPAAF non ha più il potere di imporre norme e la competenza a decidere è la loro. Ma se i risultati sono quelli realizzati dall'Assessore **Luca Zaia** in Veneto e dall'Assessore **Mino Taricco** in Piemonte, che hanno sperimentato opzionalmente l'applicazione delle misure nel vecchio PSR 2000-2006, è meglio lasciar perdere! In quelle due Regioni infatti (*ma ne parleremo diffusamente nel prossimo numero*) sono state emanate disposizioni devastanti per i liberi

professionisti (*esclusi dalla possibilità di operare individualmente*), immediatamente impugnate nei Tribunali Amministrativi delle due Regioni, prima dal Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e poi dall'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali: le uniche due organizzazioni professionali ad essersi concretamente impegnate in difesa dei liberi professionisti italiani (*e, ci sia consentito ricordarlo, anche in difesa di quelle categorie, come i Periti Agrari, che brillano per la loro assenza*).

Tutte le Regioni stanno in questi giorni predisponendo i PSR 2007-2013, che prendono spunto dal PSN -Piano di Sviluppo Nazionale approvato in via definitiva a Bruxelles il 23 ottobre 2006 e, dopo essere stati approvati in via definitiva in quella sede, diverranno operativi entro i primi mesi del 2007.

I vari PSR conterranno anche le disposizioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza tecnica.

Il quadro, a questo riguardo, è articolato.

Le forme di riconoscimento saranno due: una riservata agli organismi che forniscono consulenza e l'altra alle aziende agricole alle quali la consulenza è somministrata.

Queste ultime, infatti, hanno diritto a ricevere un contributo massimo di 1.500,00 euro all'anno nel caso si servano di consulenza tecnica autorizzata; si tratta di una cifra importante, in particolare per le piccole e medie aziende del settore primario. Non essendovi denaro per tutte le aziende agricole, le Regioni emaneranno disposizioni per individuare le tipologie alle quali concedere questo contributo (*saranno, evidentemente, quelle in grado di svilupparsi*). Ma anche gli Organismi di consulenza tecnica dovranno essere riconosciuti dalle Regioni, infatti il contributo viene dato esclusivamente alle aziende agricole autorizzate preventivamente a riceverlo, alla condizione che si servano di Organismi di consulenza autorizzati e riconosciuti dalle Regioni.

Dunque, se la Regione non riconosce l'Organismo, questo è completamente escluso dal nuovo sistema; anzi, peggio, perché finirà con il perdere le aziende agricole in precedenza sue clienti, che ovviamente si rivolgeranno agli Organismi riconosciuti (*essendo questo l'unico modo di poter avere il contributo di 1.500,00 euro*). Come abbiamo brevemente accennato, le uniche due esperienze realizzate dalle Regioni (*Veneto e*

Piemonte) sono state esiziali per i liberi professionisti del settore agricolo: completamente esclusi dalla possibilità di operare da norme astruse.

I Consigli Nazionali dei Dottori Agronomi e degli Agrotecnici hanno impugnato in Tribunale queste disposizioni, per modificarne l'applicazione e impedirne la riproposizione futura.

Anche per evitare questo ultimo rischio e la sua generalizzazione.

I Consigli Nazionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Dottori Agronomi e Forestali e dei Dottori Veterinari hanno inteso dar vita ad una alleanza sia per tutelare i liberi professionisti facenti parte dei tre Albi, ma, soprattutto, per garantire che le nuove misure sulla Consulenza Tecnica siano applicate a favore delle aziende agricole e degli imprenditori, con piena libertà e concorrenza di prestazioni.

A questo scopo le tre categorie professionali, hanno dato vita ad un Comitato di Coordinamento denominato "**Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale**", con il compito di promuovere comuni ed incisive iniziative per la difesa e la valorizzazione del ruolo e della funzione degli iscritti nei rispettivi Albi professionali, segnatamente nell'ambito delle disposizioni dei PSR 2007-2013.

A sottoscrivere l'accordo, i tre rappresentanti degli Albi firmatari: l'Agr. **Roberto Orlandi**, Presidente degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati; il Dott. Agr. **Pantaleo Mercurio**, Presidente dei Dottori Agronomi e Forestali e il Dott. **Gaetano Penocchio**, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani.

Si tratta, per la realtà professionale agro-zootecnica ed ambientale italiana, di un evento senza precedenti, che forse è enfatico definire "storico" ma che certo segna una pietra miliare nella storia delle organizzazioni professionali, che qui hanno saputo mettere da parte antiche divisioni e rivalità, per **lavorare insieme** nell'interesse dei propri iscritti ed in quello più generale dell'intero Paese.

A presiedere il prestigioso Comitato è stato per primo chiamato il Presidente Pantaleo Mercurio, giusto riconoscimento per il grande impegno che ha profuso in difficili anni per la categoria rappresentata e per quella dei tecnici liberi professionisti in generale.

Antonella Falco

COMITATO DI COORDINAMENTO

FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE

Roma, 22 dicembre 2006

Ai Presidenti degli Ordini territoriali
e delle Federazioni regionali dei Dottori
Agronomi e Dottori Forestali

Ai Presidenti dei Collegi territoriali
Degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

Ai Presidenti degli Ordini territoriali
dei Veterinari Italiani

LORO SEDI

Oggetto: Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013. Piani di Sviluppo Regionale 2007-2013.

Signori Presidenti,

è a tutti noto che con i primi mesi del nuovo anno le Regioni italiane emaneranno i rispettivi PSR-Piani di Sviluppo Regionale, in attuazione del "Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale" nel cui ambito sono fra l'altro previste le Misure relative alla istituzione dei servizi di consulenza aziendale che, oltre a costituire un importante volano di sviluppo della moderna imprenditoria agro-zootecnica, rappresentano anche una irripetibile opportunità di lavoro professionale qualificato per i tecnici liberi-professionisti.

Infatti, fra i requisiti da richiedere ai futuri organismi di consulenza, è necessario venga prevista l'esclusiva presenza di soggetti tecnici almeno in possesso di un titolo di studio coerente per l'accesso ad un Albo professionale del settore agrario ovvero veterinario, laddove certamente gli iscritti negli Albi delle categorie in indirizzo -ciascuno secondo le proprie competenze- rientrano in questa fattispecie.

Purtroppo, nei mesi scorsi, talune Amministrazioni regionali, nell'applicazione delle disposizioni propedeutiche all'avvio dei servizi di Consulenza aziendale, hanno adottato disposizioni in contrasto con quanto qui enunciato ed illogicamente penalizzati per i liberi

11100 Roma Via R. 119 Tel. 06.53.46.174 Fax 06.53.32.907

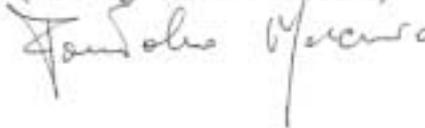
professionisti; pertanto per evitare che tali iniziative regionali, in contrasto con gli ordinamenti professionali, divengano generalizzate nell'ambito dei PSR 2007-2013, i Consigli Nazionali delle categorie firmatarie della presente nota hanno ritenuto necessario *-per la difesa dei diritti professionali dei singoli iscritti negli Albi-* dar vita ad un Comitato di Coordinamento denominato *"Fondazione per i Servizi di Consulenza aziendale"*, costituito in forma paritetica ed avente sede presso il Consiglio dell'ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali - Via Po, 102 - ROMA, con il compito di promuovere comuni ed incisive iniziative per la difesa e la valorizzazione del ruolo e della funzione degli iscritti nei rispettivi Albi professionali, segnatamente nell'ambito delle disposizioni dei PSR 2007-2013.

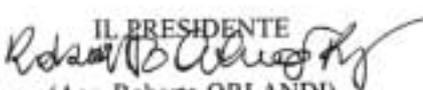
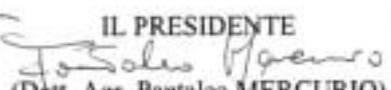
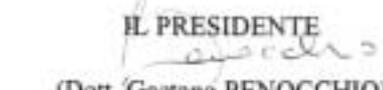
Nel dare comunicazione di quanto sopra, si invitano i Presidenti in indirizzo a voler promuovere a livello locale e regionale analoghe, comuni iniziative in difesa delle categorie rappresentate.

Molti cordiali saluti ed auguri di felici festività.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

(Dott. Agr. Pantaleo Mercurio)



<p>COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI</p> <p>IL PRESIDENTE  (Agr. Roberto ORLANDI)</p>	<p>ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI</p> <p>IL PRESIDENTE  (Dott. Agr. Pantaleo MERCURIO)</p>	<p>FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI VETERINARI ITALIANI</p> <p>IL PRESIDENTE  (Dott. Gaetano PENOCCHIO)</p>
--	--	---

11194 - Roma - Via Po, 102 - Tel. 06.52.41.174 - Fax 06.52.52.961

« A CONEGLIANO VENETO: IL PUNTO SULL'ISTRUZIONE AGRARIA »

In occasione dei 130 anni di vita della scuola enologica di Conegliano, un convegno per riflettere su passato, presente e futuro dell'istruzione agraria

Il giorno 13 ottobre 2006 si è tenuto a Conegliano Veneto, nell'ambito delle manifestazioni del 130° anniversario della Scuola Enologica di Conegliano, un importante convegno dal titolo *"Idee e prospettive per l'istruzione agraria ed enologica"*. Il convegno era articolato in due sessioni:

- la prima, in collaborazione con la Rete degli Istituti agrari del Veneto

ha trattato le tematiche dell'istruzione tecnico-professionale agraria, esperienze e prospettive;

- la seconda, a cura dell'Università degli studi di Padova ha portato ad un confronto tra i diversi sistemi e modelli di corsi universitari di viticoltura ed enologia in Italia, Germania, Francia e Stati Uniti d'America.

Alla prima sessione del convegno

hanno partecipato quasi una settantina di Dirigenti scolastici provenienti da tutta Italia e numerosi docenti di diversi istituti agrari.

Dopo i saluti di rito delle autorità e del Dirigente scolastico dell'istituto ospite, la Prof.ssa **Damiana Tervilli** che ha coordinato i lavori, sono intervenuti i diversi relatori.

Il Dott. **Gaetano Canizzaro**, Ispettore centrale del Ministero della

Un'immagine del Convegno sull'Istruzione Agraria tenutosi a Conegliano Veneto.



Ma gli agrotecnici vogliono il campus

Nella splendida cornice del Castello di "San Salvatore", all'interno dell'importante Convegno sulle prospettive dell'Istruzione agraria, ancora una volta si sono confrontate due visioni del problema, portate avanti rispettivamente dal Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, e dal Presidente dei Periti Agrari, **Andrea Bottaro**.

Quest'ultimo ha sempre sostenuto che gli Istituti Tecnici agrari debbono restare divisi da quelli Professionali agrari, e che i primi originano titoli di studio con più alto valore rispetto ai secondi, ostacolando apertamente l'operato della "Consulta Nazionale per l'Istruzione Agraria", la quale univa in sé indifferentemente docenti e dirigenti dei due ordinamenti.

A questa interpretazione si oppone, da sempre, quella del Presidente degli Agrotecnici, il quale prende atto dell'equipollenza giuridica dei due titoli di studio e della sostanziale unicità dei due ordinamenti; Istituti Tecnici e Professionali agrari per lui rappresentano un aggregato unico, da difendere unitariamente e da trasformare nel nuovo "campus" agro-ambientale, con all'interno un solo percorso unitario (*derivante dalla fusione dei due curricula di studio di Agrotecnico e di Perito Agrario*).

Per questo, al contrario di Bottaro, Orlandi ha sempre sostenuto il lavoro della "Consulta Nazionale per l'Istruzione Agraria".

Se è vero che a Conegliano Veneto i Presidi degli Istituti Tecnici e Professionali agrari erano riuniti insieme, ed insieme hanno proposto comuni soluzioni, non ci sono più dubbi su quale delle due linee risulti condivisa dal mondo dell'istruzione agraria.

Antonella Falco

Pubblica istruzione, ha illustrato lo stato del processo di riforma in atto. Significativo è stato il suo esordio dicendo che della Riforma Moratti per la scuola superiore, non si sa ancora nulla di preciso. Dopo aver ripercorso i cambiamenti più importanti che hanno interessato l'istruzione tecnica e professionale ha anche messo in rilievo gli errori che hanno in questi anni determinato uno stato di sofferenza degli istituti agrari; in particolare ha evidenziato che la razionalizzazione delle scuole ha spesso portato ad usare gli Istituti agrari come ancora di salvataggio per altri istituti.

Per quanto riguarda il futuro crede che il Ministro dell'Istruzione, **Giuseppe Fioroni**, e la nuova coalizione di governo pensi in generale all'innalzamento dell'obbligo a sedici anni ed al recupero del concetto di "terminalità" per gli istituti tecnici e i professionali.

Articolato e ricco di riferimenti storici è stato l'intervento del Dott. **Giuseppe Murolo**, Presidente di "Europa", sulla tematica della formazione, delle competenze ed attività dei diversi livelli di professionalità per il settore agrario ed enologico. Partendo dall'esperienza concreta della Scuola Enologica di Conegliano e degli illustri personaggi che si batterono per il riconoscimento del valore dei titoli forniti dall'istituzione e che vide il varo nel 1956 del corso sessennale di perito agrario specializzato in viticoltura ed enologia, ha posto alla riflessione di tutti la confusione che ha segnato le modifiche degli ultimi anni nel sistema dell'istruzione e della formazione.

Murolo, infatti, ha affermato che il legislatore "nel disegnare nuove figu-

re, sia di operatività esecutiva, sia di impegni di tipo coordinativo e decisionale, non ha tenuto conto delle effettive relazioni derivanti dalla articolazione dei contenuti e dei percorsi, finendo con l'attribuire competenze improprie rispetto a quelle effettivamente realizzabili nei percorsi innovativi" per tutti vale l'esempio della descrizione della figura professionale del cantiere che prevede competenze così ampie che non sarebbero raggiungibili nemmeno da un diplomato.

E' necessario pertanto ripartire da quanto elaborato dalla Commissione Europea stabilendo livelli di competenze realizzabili e comparabili tra i vari sistemi di istruzione e formazione nei diversi stati membri.

Continuando, Murolo ha esposto i livelli delle diverse figure che operano in ogni settore mettendole in relazione alla autonomia operativa e alla potestà di scelte, ribadendo l'assoluto valore formativo dei percorsi sessennali degli Istituti per l'enologia e la necessità di raggiungere dei livelli specialistici al di fuori dei percorsi accademici ed ha concluso richiamando tutti alla necessità di realizzare una convergenza di intenti, che porti alla progettazione di un sistema di istruzione-formazione capace di realizzare i diversi livelli formativi di qualificazione tecnico-professionale europea.

Il Prof. **Franco Pivotti**, Dirigente scolastico dell'ISS "D. Sartor" di Castelfranco Veneto e Presidente della "Rete degli Istituti agrari del Veneto" è intervenuto sulla tematica dell'integrazione fra percorsi scolastici e segmenti post diploma e, nel fondo, è partito dalla sua esperienza concreta di dirigente ponendo alla platea il quesito se non sia

venuto il momento di pensare per il settore agrario ad un profilo specifico unitario per gli Istituti tecnici e professionali, nell'ambito della pubblica istruzione, superando il dualismo Agrotecnico-Perito Agrario.

Tale profilo dovrebbe basarsi su un biennio con una forte base di materie comuni e un limitato numero di insegnamenti d'indirizzo o facoltativi e un triennio articolato in indirizzi e settori ed in tal senso la "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria" ha elaborato una sua proposta.

Nell'esaminare il segmento dell'istruzione post-diploma, il Prof. Pivotti ha ripercorso le tappe dei corsi IFTS e le diverse attuazioni regionali, evidenziando il sostanziale fallimento di tali esperienze come emerge anche da documenti di studio ufficiali; ha ribadito con forza la necessità che anche in Italia si sviluppi un percorso di istruzione superiore parallelo a quello universitario, in continuità con gli studi superiori frequentati e in stabile collegamento con gli istituti tecnici e professionali, dove risulta importante che questi corsi preparino figure professionali effettivamente richieste dal mercato del lavoro, pertanto individuando profili professionali che non ripetano la genericità dei corsi di scuola superiore.

L'ultimo intervento è stato quello del Dott. **Giuseppe Martelli**, Direttore generale dell'Assoenologi, che ha esordito dichiarando il suo pessimismo circa la possibilità, allo stato attuale, di salvare le gloriose scuole di viticoltura ed enologia. Già nel 1988 ad un convegno sul "Futuro degli istituti con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia" l'Associazione propose che la preparazione universitaria di enologo

dovesse innescarsi su una base tecnico pratica consolidata e che l'enologo dovesse essere l'evoluzione dell'enotecnico; ha analizzato quindi le due possibili soluzioni su cui discutere:

- la prima, di confermare il corso sessennale (*via certamente difficile*), identificando però una spendibilità al titolo di studio conseguito e la possibilità di un canale preferenziale per accedere ai percorsi di laurea in viticoltura ed enologia che non sia l'attuale riconoscimento proforma dei crediti;
- la seconda (*più realizzabile*), quella di sostenere il concetto di specializzazione post-diploma che permetta poi di accedere alla laurea senza riprendere ex-novo, ma vedendo riconosciuti i livelli di preparazione tecnico-scientifica già acquisiti;

su questa logica allora perché non proporre un sistema per le scuole enologiche a tre segmenti con una qualifica di primo livello di cantiniere, seguita da un diploma professionale dopo due anni e da un anno post-diploma che porti al titolo di enotecnico.

L'enotecnico potrà accedere al mondo del lavoro o alla laurea nelle facoltà di enologia e viticoltura vedendosi riconosciuti i crediti conseguiti nel percorso precedente.

Martelli, dopo aver ricordato i dati dell'occupazione nel settore, ha concluso con un accorato appello affinché, vista l'accresciuta concorrenza nel settore, si potenzino invece di annullarle le attuali istituzioni che nella storia ultracentenaria hanno preparato tecnici che hanno conquistato il mondo.

Il dibattito ha visto, in particolare, l'intervento dei Presidenti degli Ordini professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi** e dei Periti Agrari, **Andrea Bottaro**, che hanno rinnovato il proprio impegno per la salvaguardia e il potenziamento degli Istituti tecnici e professionali agrari.

Ha concluso il convegno il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, la Dott.ssa **Carmela Palumbo**, che ha manifestato interesse per le proposte emerse, ribadendo l'impegno dell'amministrazione per il settore dell'agricoltura e

dell'ambiente.

A margine del convegno i dirigenti scolastici presenti hanno elaborato e sottoscritto un documento comune che sottolinea l'importanza dell'istruzione agraria per il nostro paese, richiede un ordinamento particolare ed unitario per il settore, data la specificità del processo formativo, ribadisce l'importanza dei corsi post-diploma e la necessità di salvaguardare e potenziare le attuali strutture degli istituti agrari affinché non siano vanificate esperienze e competenze talvolta più che centenarie.

Il documento è stato inviato al Ministro dell'Istruzione, alle diverse forze politiche e alle organizzazioni professionali operanti nel settore dell'agricoltura e dell'istruzione.

Fra gli altri, all'incontro ha partecipato il Prof. **Vincenzo Gonnelli**, Coordinatore della *Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria*.

Prof. Franco Pivotti

Il tavolo dei relatori, il secondo da sinistra, il Prof. Franco Pivotti.



« ESAMI DI STATO 2006 »

Come si dice? "Gli esami non finiscono mai" quelli per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico continuano anno dopo anno, attirando anche personaggi particolari. Eccone la "cronaca" per quelli che si sono svolti nel 2006...



Qui un'immagine dei candidati intenti a svolgere la seconda prova scritta presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Mario Vetrone" di Benevento.

L'ESAME DI ABILITAZIONE PER AGROTECNICO ANNO 2006

Si è da poco conclusa la sessione 2006 degli Esami di abilitazione alla Professione di Agrotecnico. Ben 665 candidati a diventare Agrotecnici professionisti si sono cimentati nelle prove di abilitazione. Molti di loro hanno preventivamente partecipato ai corsi preparatori all'esame organizzati in varie sedi dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, riscuotendo un buon successo sia per il buon numero dei partecipanti, sia per la soddisfazione da essi manifestata per le lezioni a cui hanno assistito.

ANCHE NOI DIVENTIAMO AGROTECNICI!

E la passione per la campagna, l'agricoltura e tutto ciò che le riguarda ha fatto sì che a Palermo si sedesse tra gli altri candidati anche alcuni noti personaggi.

Infatti, ha partecipato agli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico, ospitati presso l'ITAS "Majorana" di Palermo, anche il Presidente di questa Provincia, l'On. **Francesco Musotto**, laureato in legge, ma che nel 1998 ha conseguito anche il diploma di Agrotecnico e nel tempo si è sempre dedicato con passione alla propria azienda agricola a Pollina (PA). Con lui anche il Dott. **Salvatore Taranto**, Direttore Regionale di

Confagricoltura Sicilia. Entrambi hanno affrontato le prove d'esame con esito positivo. Da candidati "vip" ad...Agrotecnici "vip"!

L'ON. MARCO STRADIOTTO "TORNA ALLE ORIGINI"

Anche la sede d'esame di Borgo Piave (LT), ha visto la partecipazione di un "vip" tra i candidati che qui hanno sostenuto le prove abilitanti.

Si tratta dell'On. **Marco Stradiotto**, Deputato in Parlamento ed ex Sindaco di Martellago (VE). Abbiamo sentito direttamente da lui le motivazioni che lo hanno spinto a sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Agrotecnico: "E' come avere deciso di



Nella foto, a partire da sinistra, l'Agr. Domenico Collesano, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo; l'On. Francesco Musotto, candidato agli esami di stato per essere abilitato alla professione di Agrotecnico, Presidente della Provincia di Palermo e il Dott. Salvatore Taranto, Direttore Regionale di Confagricoltura Sicilia, anch'egli candidato agli esami.

Nella foto l'On. Marco Stradiotto durante i corsi preparatori a cui ha partecipato a Feltre (BL) con Gloria Dalla Corte.



riappropriarmi di qualcosa che era mio di diritto" –afferma l'On. Stradiotto– "Ho sempre avuto una grande passione per la campagna e l'agricoltura. Ho il diploma di Agrotecnico e ho ritenuto professionalmente utile sostenere l'esame. Il mio operato in ambito agricolo è stato interrotto dall'attuale attività politica che svolgo, ma è mia intenzione, un giorno, tornare...per così dire...alle origini, a quella che è la mia reale passione: l'agricoltura".

Ma l'Onorevole come ha affrontato il temuto esame di stato?

"Beh, è stata una buona occasione per riprendere a studiare e per scrollarmi di dosso un po' di quella ruggine che si era formata nel tempo non praticando più libri di testo e appunti! Un'ottima esperienza, molto interessante".

Continua Stradiotto: "Diciamo che nei temi ho avuto una certa fortuna, perché riguardavano argomenti a me molto vicini. Avendo lavorato e condotto l'azienda zootecnica ed orticola di mio padre alcuni argomenti li sentivo miei e non mi è stato difficile affrontarli".

Ma come vede la posizione dell'Agrotecnico oggi, professionalmente parlando?

"Credo che sia una professione capace di offrire numerose e buone opportunità lavorative spendibili in numerosi settori".

Sicuramente, la partecipazione di questi personaggi porta soddisfazione alla categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in quanto è la conferma che anche coloro che operano nei rami istituzionali del mondo agricolo (e non solo) guardano a questo ruolo ed alla professione di Agrotecnico come ad una posizione utile. E come ci ha spiegato anche l'On. Stradiotto, l'iscrizione all'Albo, previa relativa abilitazione alla professione tramite esame di stato, è di certo molto utile allo sviluppo professionale di ciascuno.

Antonella Falco

« AGIRE IN GIUDIZIO PER RECUPERARE L'IRAP »

Non solo per interesse, ma soprattutto perché è una battaglia di principio contro una amministrazione statale che ai professionisti applica tasse non dovute

Come ogni altro libero professionista o come ogni altra impresa italiana, anche io pago l'IRAP; calcolata sul mio reddito anche se in realtà quella iniqua imposta non dovrei pagarla affatto, in quanto essa grava sulle attività organizzate, quelle cioè perlomeno con dipendenti ovvero con molti praticanti.

Io invece opero come "semplice Agrotecnico", non ho dipendenti, non ho collaboratori, non ho praticanti ed allo studio dedico una porzione, seppure importante, di casa mia.

Dunque, secondo la Corte Costituzionale (che è il "giudice della legge") io non dovrei essere assoggettato ad IRAP in quanto l'unico capitale che impiego nel mio lavoro è la mia intelligenza (e qualche modesto bene strumentale).

Già nel 2001, con la sentenza n. 156, la Corte Costituzionale aveva riconosciuto la carenza del presupposto dell'imposta nelle attività professionali svolte in assenza di elementi di organizzazione.

Però, da bravo cittadino-contribuente, ho sempre pagato l'IRAP nei termini, ma ho poi sempre chiesto di vedermela restituita, secondo appunto quanto prescritto dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 165/2001.

Naturalmente l'Agenzia delle Entrate, così pronta a reclamare quanto dovuto, lo è stata assai meno nel rispondermi anzi, per vero, non mi ha risposto affatto.

Io scrivevo, scrivevo, ma niente. Nessun segno di vita.

Così ho deciso di fare ricorso, alla Commissione Tributaria, ricorso vinto.

La sentenza è pubblicata qui integralmente, perché contiene motivazioni utili a molti colleghi (Agrotecnici e non Agrotecnici) per eventualmente provare anche loro a chiedere il rimborso dell'IRAP, se non dovuta naturalmente: dopo la sentenza a me favorevole, l'Agenzia delle Entrate si è fatta (finalmente!) viva: ma solo per proporre ricorso in appello, alla Commissione Tributaria Regionale.

Appello al quale intendo resistere, fino in fondo.

Nel frattempo continuo regolarmente a pagare l'IRAP, a chiederne il rimborso, a proporre ricorso

ECCO COME CHIEDERE IL RIMBORSO

Per ottenere l'IRAP indietro i professionisti che operano in modo singolo e senza una stabile organizzazione di impresa debbono in ogni caso formulare una specifica istanza all'Agenzia delle Entrate, ad esempio come questa, ricordandosi che la richiesta di rimborso deve essere prodotta entro 48 mesi dal pagamento.

**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

LA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI _____

Ha emesso la seguente

SENTENZA

- sul ricorso n. _____
- depositato il _____ (gg/mm/aa)
- avverso SILENZIO RIFIUTO ISTANZA RIMB. n. IST. DELL'IRAP _____
contro AGENZIA ENTRATE UFFICIO DI _____

proposto dal ricorrente:

_____ (nome e cognome)

_____ (indirizzo)

difeso da:

_____ (nome e cognome)

_____ (indirizzo)

Il ricorso n. _____, depositato il _____, di _____, è avverso il SILENZIO RIFIUTO ISTANZE DI RIMBORSO IRAP degli anni _____ per un totale complessivo di Euro _____.

Il ricorrente, che ha aderito per le stesse annualità alla sanatoria concessa dall'articolo 9 della legge n. 289/02, chiede l'integrale rimborso delle somme, secondo lui, indebitamente versate oltre che degli interessi maturati e maturandi, per i seguenti motivi:

1. la Corte Costituzionale, con sentenza n. 156 del 21.05.2001, ha riconosciuto la carenza del presupposto dell'imposta nelle attività professionali svolte in assenza di elementi di organizzazione;
2. negli anni dal 1998 al 2000 ha esercitato la propria attività di Agrotecnico senza ricorrere ad organizzazione alcuna in quanto non si è avvalso di dipendenti né di una propria sede né di mezzi diversi da un'autovettura ed un computer;
3. il valore aggiunto prodotto dalla propria attività è attribuibile unicamente al proprio lavoro personale che non costituisce "un'attività autonomamente organizzata" richiesta dalla legge come presupposto dell'imposta;
4. diverse sentenze di Commissioni hanno riconosciuto che, anche in presenza di una domanda di secondo tomale, spetta il rimborso in quanto ripetizione del pagamento di un indebito e di una condizione particolare soggettiva di espletamento dell'attività a cui non si può rinunciare.

L'Agenzia delle Entrate, chiede di respingere il ricorso e controdeduce eccependo le seguenti ragioni:

- la richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha riconosciuto la legittimità costituzionale del decreto istitutivo dell'IRAP;
- l'articolo 3 dello stesso decreto istitutivo dell'imposta individua, anche negli esercenti le libere professioni, lo svolgimento di un'attività autonomamente organizzata;
- l'attività libero professionale, anche se svolta senza l'apporto di collaboratori e di capitali, per la sua abitudine, discrezionalità ed utilizzo della capacità intellettuale, per la sua auto organizzazione e per il conseguimento di obbligazioni di risultato è sempre assoggettabile all'IRAP;
- diverse sentenze di Commissioni Tributarie Regionali hanno riconosciuto legittimo l'operato dell'Amministrazione Finanziaria nel diniego del rimborso dell'IRAP ai liberi professionisti;

La Commissione prende atto che la Corte Costituzionale con sentenza n. 156/01, ha respinto tutte le incostituzionalità del D. Lgs. N. 446/97 istitutivo dell'IRAP. Va, tuttavia, precisato che la Corte, nella stessa sentenza, soffermandosi sul contenuto dello stesso decreto legislativo, che pone come presupposto di imposizione dell'imposta regionale, fra l'altro anche un'attività autonomamente organizzata, ha riconosciuto che "E' tuttavia vero, come taluni emittenti rilevano, che mentre l'elemento organizzativo è connaturato alla nozione stessa di impresa, altrettanto non

può dirsi per quanto riguarda l'attività di lavoro autonomo, ancorché svolta con carattere di abitualità, nel senso che è possibile ipotizzare un'attività professionale svolta in assenza di capitali o di lavoro altrui. E' evidente che nel caso un'attività professionale che fosse svolta in assenza di elementi di organizzazione, il cui accertamento, in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce questione di mero fatto, risulterà mancante il presupposto dell'imposta stessa.....omissis...".

Anche ad avviso di questo Collegio giudicante lo svolgimento, anche abituale, di una libera professione non è sufficiente ad individuare l'attività autonomamente organizzata che costituisce il presupposto dell'imposta Regionale sulle Attività produttive. L'oggetto o substrato di questa imposta è dato da un'attività economica, svolta con il concorso dei fattori produttivi, capitale, lavoro altrui ed organizzazione, capace di funzionare autonomamente senza l'apporto del titolare ed idonea a produrre un quid pluris rispetto il reddito prodotto personalmente dal libero professionista.

Il carattere reale, e non personale, dell'IRAP presuppone l'esistenza di un complesso di beni, materiali ed immateriali, organizzati ed aventi uno specifico ed autonomo valore di mercato che trova espressione nell'avviamento. Se manca questo valore aggiunto, dato complessivamente da organizzazione, clientela, coordinamento e capacità professionale, capitali investiti, collaboratori preparati, l'applicazione dell'imposta IRAP si riduce ad incidere il semplice lavoro autonomo professionale e viene a costituire una duplicazione pura e semplice dell'imposta sul reddito personale.

L'uguaglianza del lavoro autonomo libero professionale con l'autonoma organizzazione, come sostenuta dall'Ufficio, appare molto riduttiva dell'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione di beni e servizi, che costituisce il presupposto dell'imposta, in quanto escludente ogni rilevanza al fattore organizzazione che attiene, non al lavoro libero professionale, ma al coordinamento manageriale di un complesso organico di beni materiali ed immateriali.

Nello spirito di quanto affermato dalla Suprema Corte, questa Commissione ritiene che, nel caso del lavoro autonomo, l'esistenza di un'attività autonomamente organizzata, in carenza di specifiche disposizioni di legge, vada ricercata, caso per caso, sulla base degli elementi conoscitivi prodotti dalle parti.

Nel caso di specie, l'attività di Agrotecnico è connotata dai seguenti elementi costitutivi e distintivi:

- assenza del ricorso al lavoro o alla collaborazione di altri;
- esiguità dei beni strumentali di proprietà;
- mancanza di una sede propria;
- non utilizzo di capitali di prestito;

L'inesistenza o l'esiguità dell'investimento e dell'organizzazione dei fattori produttivi, qualificanti un'autonoma attività organizzata, qualifica l'attività di Agrotecnico come carente del presupposto per l'applicazione dell'IRAP e porta la Commissione a ritenere il ricorso meritevole di accoglimento.

Le obiettive difficoltà interpretative delle norme oggetto del ricorso inducono la Commissione a ritenere equa la completa compensazione delle spese di giudizio.

P. Q. M.

Accoglie il ricorso; spese compensate.

Il Relatore

Il Presidente

ALLA AGENZIA DELLE ENTRATE

SEZIONE _____

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____

ed ivi residente in _____

Cod. Fisc. _____, esercente l'attività di Agrotecnico

PREMESSO

1. Che ha provveduto ad effettuare i versamenti dell'Imposta Regionale sulle attività produttive come segue:

- Lire _____ (Euro _____) il 25.06.2001 a titolo di primo acconto Irap per l'anno 2001
- Lire _____ (Euro _____) il 25.11.2001 a titolo di secondo acconto Irap per l'anno 2001
- Euro _____ il 25.07.2002 a titolo di primo acconto Irap per l'anno 2002
- Euro _____ il 25.11.2002 a titolo di secondo acconto Irap per l'anno 2002
- Euro _____ il 25.07.2003 a titolo di saldo Irap per l'anno 2002

_____ (e via seguendo per gli altri anni) _____

Per un totale di Euro _____

2. Che il sottoscritto esercita la propria attività di Agrotecnico senza ricorrere ad organizzazione alcuna, in quanto non si avvale di alcun dipendente o collaboratore, né di una sede adibita ad ufficio, ed i mezzi utilizzati sono unicamente costituiti da:

- N. 1 computer
- N. 1 fotocopiatrice
- Documentazione giuridica e fiscale prescritta dalla legge.

Il sottoscritto, infatti, esercita l'attività, con sede presso la propria civile abitazione, in modo del tutto personale.

CONSIDERATO CHE

- Tali somme sono state indebitamente versate, in quanto, come anche riconosciuto dalla stessa Corte Costituzionale con propria sentenza n. 156 del 21.5.2001, l'Irap rappresenta un tributo anomalo volto a colpire il valore aggiunto prodotto dalle attività autonomamente organizzate.
- Tale sentenza, infatti, così si esprime: *"E' evidente che nel caso di una attività professionale che fosse svolta in assenza di elementi di organizzazione, il cui accertamento, in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce questione di mero fatto, risulterà mancante il presupposto stesso dell'imposta sulle attività produttive, per l'appunto rappresentato, secondo l'articolo 2, dall'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi, con conseguente inapplicabilità dell'imposta stessa"*. La predetta sentenza ha inoltre già prodotto una puntuale giurisprudenza in merito, volta ad accogliere le istanze dei contribuenti illegittimamente assoggettati ad Irap pur in assenza di una autonoma organizzazione di mezzi e significativo lavoro altrui; tale giurisprudenza consta tra le altre delle seguenti sentenze favorevoli al contribuente: C.T.P. di Piacenza 11.10.2001 n. 49, C.T. 1° grado di Trento 2.10.2001 n. 101, C.T.P. di Parma n. 117/06/01; C.T.P. di Parma n. 16 del 25/06/2004.

Poiché a giudizio del sottoscritto ricorrono per la propria situazione le condizioni di illegittimità dell'imposta regionale sulle attività produttive individuate dalla Corte Costituzionale

CHIEDE

che venga disposto l' **integrale rimborso** delle somme sopraindicate ed indebitamente versate oltrechè degli interessi maturati e maturandi secondo quanto disposto dall'art. 38, D.P.R. 29.9.1973, n. 602 così come richiamato dall'art. 25, c. 1, D. Lgs. 446/1997 in materia di imposta regionale sulle attività produttive, non essendo ancora trascorso il termine di decadenza di 48 mesi dal versamento. Trascorso infruttuosamente il termine di 90 giorni lo scrivente proporrà ricorso alla competente Commissione Tributaria Provinciale.

Si allegano:

- 1) N. _____ copie delle ricevute di versamento IRAP dei seguenti anni:

_____ .

(Data) _____, (luogo) _____

Firmato

« PROFESSIONE ED ISTRUZIONE SI STRINGONO LA MANO »

Presentata la convenzione tra Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e IPAA "San Giovanni Bosco" di Viadana

È stato presentato lo scorso 24 novembre 2006, presso l'Hotel Cristallo di Cerese (MN), l'accordo stipulato tra l'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "San Giovanni Bosco" di Viadana (MN), che permette un più veloce accesso al mondo del lavoro da parte degli studenti.

La collaborazione riguarda infatti la possibilità di svolgere tirocini all'interno dell'Istituto validi anche ai fini dell'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, previo superamento del relativo esame di Stato abilitante.

Si tratta di una modalità che segue l'esempio dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di cui all'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, anche essi valevoli anche assolvimento del periodo di tirocinio professionale. Tutto questo rientra nell'ambito della strategia dell'Agenda Europea di Lisbona.

L'accordo stipulato è uno dei primi in campo nazionale e altri ne seguiranno tra Istituti, Università e Albo degli Agrotecnici.

Ne beneficeranno, in particolare, gli studenti del biennio finale (quarta e quinta) dell'Istituto "San Giovanni Bosco" di Viadana e delle sedi coordinate di San Benedetto Pò e di Gazoldo degli Ippoliti

Ai quali è riconosciuta la possibilità di seguire un percorso agevolato professionalizzante per alcune qualifiche specifiche di secondo grado, che nel tempo possono anche variare di contenuto.

Ma ne trae anche prestigio e vantaggio l'Istituto Agrario, al quale vengono riconosciuti importanti compiti di validazione e riconoscimento dei percorsi professionalizzanti.

All'incontro erano presenti tutti i componenti del Consiglio dell'Ordine professionale provinciale, il Presidente Nazionale dell'Albo **Roberto Orlandi**; la Presidente dell'IPAA di Viadana, Dott.ssa

Gianna Di Re, i Direttori delle sedi coordinate: **Carlo Mantovani** dell'IPAA Di Gazoldo degli Ippoliti e **Massimo Perlangeli** dell'IPAA di San Benedetto Po.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Mantova, l'Agr. **Antonio Chizzoni**, che ha sottolineato la validità del percorso formativo in questo settore che è ancora trainante nella provincia di Mantova, la più agricola in campo nazionale, e permette di svolgere la libera professione e collaborazione con il comparto agricolo e il mondo imprenditoriale.

Roberto Orlandi, ha illustrato la situazione occupazionale dei giovani che, a causa del mancato collegamento tra scuola e mondo del lavoro e tra queste e l'attività professionale, fatto che ritarda spesso l'ingresso al lavoro dei giovani.

Questa situazione va mutata partendo da una maggiore sinergia tra mondo formativo e produttivo: "Il nostro Albo" -ha affermato Orlandi- "è tra i primi in Italia a tentare, attraverso convenzioni e collaborazioni con le Università e le Scuole Superiori, un raccordo che faciliti gli studenti. La scuola di Viadana ha le caratteristiche

di possedere aree di insegnamento molto collegate alla realtà territoriale e, grazie a questo accordo, il neo-diplomato, potrà meglio accedere all'esame e quindi all'iscrizione all'Albo in minor tempo".

La Dirigente dell'IPAA di Viadana, Gianna Di Re, si è detta soddisfatta di questo accordo e di quanto spiegato da parte di Orlandi: "Spesso, le scuole non preparano adeguatamente per i profili professionali sempre più richiesti nella competitiva società di oggi". Continua la Dirigente scolastica: "Il riconoscimento che l'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati fa alla nostra scuola ci spinge a studiare modalità ancora più concrete e innovative per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, con requisiti facilmente spendibili nel nostro territorio. Importante, è sanare le carenze di attività professionale con l'istituzione di scuole tecniche di alta professionalizzazione che operino come post-diploma specialistico e come pre-università, fatto, questo, che consentirebbe una migliore forma d'inserimento nel mondo del lavoro".

Dello stesso parere si sono detti i due Direttori di San Benedetto del Po e di Gazoldo degli Ippoliti.

Prof. Mentore Bertazzoni



Il Professor **Mentore Bertazzoni**, Direttore responsabile de "L'AGROTECNICO OGGI", ha presenziato a Cerese (MN) all'annuncio della convenzione tra l'Istituto "San Giovanni Bosco" di Viadana ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, riportandone per la rivista l'articolo qui pubblicato.

« QUOTE D'ISCRIZIONE ALL'ALBO ANNO 2007 »

A causa di particolari movimenti dovuti alla nuova finanziaria, il termine ultimo entro cui pagare la quota d'iscrizione all'albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e' stata posticipata alla data del 28 febbraio 2007 (anziché il 31.01.2007)

QUANTO COSTA ISCRIVERSI ALL'ALBO DEGLI AGROTECNICI - ANNO 2006

REGIONE	PROVINCIA	COLLEGIO COMPETENTE CUI RIVOLGERSI	QUOTA ISCRIZIONE ALBO (Euro)	QUOTA ISCRIZIONE PRATICANTI (Euro)	REGIONE	PROVINCIA	COLLEGIO COMPETENTE CUI RIVOLGERSI	QUOTA ISCRIZIONE ALBO (Euro)	QUOTA ISCRIZIONE PRATICANTI (Euro)
Valle D'Aosta	Aosta	Torino	82,00	35,00	Toscana	Arezzo	Arezzo	85,00	52,00
Piemonte	Alessandria	Alessandria	85,00	52,00		Firenze	Firenze	100,00	52,00
	Asti	Asti	76,00	47,00		Grosseto	Arezzo	85,00	52,00
	Biella	Alessandria	85,00	52,00		Livorno	Pistoia	81,00	47,00
	Cuneo	Cuneo	80,00	50,00		Lucca	Pistoia	81,00	47,00
	Novara	Novara	87,00	52,00		Massa Carrara	Pistoia	81,00	47,00
	Torino	Torino	82,00	35,00		Pisa	Pistoia	81,00	47,00
	Verbania	Novara	87,00	52,00		Pistoia	Pistoia	81,00	47,00
	Vercelli	Alessandria	85,00	52,00		Prato	Firenze	100,00	52,00
Liguria	Genova	Genova	80,00	52,00		Siena	Arezzo	85,00	52,00
	Imperia	Imperia	100,00	52,00	Umbria	Perugia	Arezzo	85,00	52,00
	La Spezia	Genova	80,00	52,00		Terni	Arezzo	85,00	52,00
	Savona	Savona	82,00	52,00	Lazio	Frosinone	Frosinone	87,00	52,00
Lombardia	Bergamo	Brescia	90,00	52,00		Latina	Latina	90,00	52,00
	Brescia	Brescia	90,00	52,00		Rieti	Roma	100,00	52,00
	Como	Brescia	90,00	52,00		Roma	Roma	100,00	52,00
	Cremona	Cremona	82,00	42,00		Viterbo	Roma	100,00	52,00
	Lecco	Brescia	90,00	52,00	Abruzzo	Chieti	Chieti	95,00	52,00
	Lodi	Milano	85,00	52,00		L'Aquila	L'Aquila	95,00	52,00
	Mantova	Mantova	75,00	47,00		Pescara	Pescara	90,00	51,00
	Milano	Milano	85,00	52,00		Teramo	Teramo	90,00	52,00
	Pavia	Pavia	90,00	52,00	Molise	Campobasso	Campobasso	85,00	52,00
	Sondrio	Brescia	90,00	52,00		Isernia	Campobasso	85,00	52,00
Varese	Pavia	90,00	52,00	Campania	Avellino	Avellino	90,00	52,00	
Trentino	Bolzano	Verona	90,00	51,00		Benevento	Benevento	100,00	52,00
	Trento	Verona	90,00	51,00		Caserta	Napoli	82,00	52,00
Friuli V.G.	Gorizia	Udine	75,00	51,00		Napoli	Napoli	82,00	52,00
	Pordenone	Udine	75,00	51,00		Salerno	Salerno	100,00	52,00
	Trieste	Udine	75,00	51,00	Basilicata	Matera	Potenza	85,99	52,00
	Udine	Udine	75,00	51,00		Potenza	Potenza	85,99	52,00
Veneto	Belluno	Belluno	77,00	46,00	Puglia	Bari	Bari	85,00	52,00
	Padova	Padova	79,00	52,00		Brindisi	Lecce	80,00	52,00
	Rovigo	Rovigo	80,00	/		Foggia	Foggia	100,00	52,00
	Treviso	Treviso	85,00	52,00		Lecce	Lecce	80,00	52,00
	Venezia	Venezia	85,00	52,00		Taranto	Taranto	90,00	52,00
	Verona	Verona	90,00	51,00	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100,00	52,00
	Vicenza	Vicenza	90,00	52,00		Cosenza	Cosenza	90,00	52,00
Emilia Romagna	Bologna	Bologna	100,00	52,00		Crotone	Catanzaro	100,00	52,00
	Ferrara	Ferrara	85,00	50,00		Reggio C.	Reggio C.	90,00	52,00
	Forli	Forli	80,00	46,00		Vibo V.	Catanzaro	100,00	52,00
	Modena	Modena	75,00	40,00	Sicilia	Agrigento	Trapani	100,00	52,00
	Parma	Piacenza	80,00	51,00		Caltanissetta	Ragusa	85,00	42,00
	Piacenza	Piacenza	80,00	51,00		Catania	Catania	90,00	52,00
	Ravenna	Ravenna	75,00	52,00		Enna	Messina	100,00	52,00
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	80,00	52,00		Messina	Messina	100,00	52,00
	Rimini	Forli	80,00	46,00		Palermo	Palermo	90,00	52,00
						Ragusa	Ragusa	85,00	42,00
Marche	Ancona	Ancona	76,00	47,00		Siracusa	Siracusa	100,00	52,00
	Ascoli Piceno	Ancona	76,00	47,00		Trapani	Trapani	100,00	52,00
	Macerata	Ancona	76,00	47,00	Sardegna	Cagliari	Oristano	100,00	52,00
	Pesaro	Ancona	76,00	47,00		Nuoro	Sassari	86,00	47,00
						Oristano	Oristano	100,00	52,00
					Sassari	Sassari	86,00	47,00	

IN FIERA TUTTO L'ANNO CON...



L'AGROTECNICO OGGI

14 BIGLIETTI OMAGGIO

Hanno collaborato a questa iniziativa:

Ente Fiere Udine Esposizioni

33030 torreano di martignacco (ud) - Tel. 0432 4951

Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano

Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH) - Tel. 0872 710500

Piacenza Expo spa

Località Le Mose, SS 10 - 29100 PIACENZA - Tel. 0523 602711

Agri Cesena

Via Dismano, 3845 - 47023 PIEVESESTINA DI CESENA (FC) - Tel. 0547 317435

Umbriafiore

P.zza Moncada - 08083 BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8004005

Associazione Mostra Mercato delle Macchine Agricole Collinari e degli Animali da Cortile

V.le della Resistenza, 8 - 05026 MONTECASTRILLI (TR) - Tel. 0744 940223

Ente Autonomo Fiere di Foggia

C.so del Mezzogiorno - 71100 FOGGIA - Tel. 0881 3051

Faenza Fiere srl

Via Risorgimento, 3 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546 621111

O.N. Organizzazione Nike

Funo Center Gross - BOLOGNA - Tel. 051 962502

Cremona Fiere Spa

26100 CREMONA - Tel. 0372 598011

Ente Autonomo per le Fiere di Verona

37135 VERONA - Tel. 045 8298111

Padova Fiere Spa

35131 PADOVA - Tel. 049.840.111

« VEGETALIA 2007 9-11 FEBBRAIO »

Una Manifestazione nuova per la nuova agricoltura. A Cremona dal 9 al 11 febbraio 2007.
Vegetalia Agroenergia, Aqvae, Nuove Soluzioni Colturali:
l'agricoltura moderna si presenta nella sua veste migliore

L'edizione di Vegetalia 2007, in cantiere, si prospetta ricca di novità che cavalcano l'onda dei nuovi cambiamenti nell'agricoltura moderna. Cambiamenti e rivoluzioni che non devono spaventare le aziende agricole italiane, ma devono anzi essere lo stimolo per entrare in business innovativi e produrre nuovo reddito.

Vegetalia, da ormai tre anni a fianco delle imprese agricole come guida professionale e altamente specializzata, si propone per la prossima edizione in tre diversi Saloni, per affrontare in modo ancora più completo le tematiche più attuali dell'agricoltura.

Oltre, naturalmente, al Salone Nazionale del Contoterzismo, giunto alla 14° edizione, che per la quarta volta consecutiva si terrà nell'ambito della Manifestazione.

I nodi cruciali del mondo agricolo, oggi, sono rappresentati dalla bioenergia, dalla gestione delle acque, dalla ricerca scientifica.

Di qui la decisione di declinare Vegetalia in Agroenergia, Aqvae, e Nuove Soluzioni Colturali, in modo tale da approcciare questi temi in modo più specifico e specializzato.

Vegetalia Agroenergia

L'energia da agricoltura è uno dei focus principali di Vegetalia perché si tratta di una concreta opportuni-

tà di business per le aziende agricole italiane, essendo un settore con ampi margini di sviluppo. L'impegno di Vegetalia su questo fronte è costante da ormai due anni e, grazie alla collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, è stata realizzata una delle più complete sezioni su questo tema tra le manifestazioni di settore.

Nella passata edizione, Vegetalia Agroenergia ha visto la partecipazione di 20 espositori qualificati, l'allestimento di un percorso didattico con valutazioni economiche e soluzioni tecnico-operative, 5 convegni e seminari con la partecipazione di 36 esperti di livello nazionale e internazionale.

Vegetalia Aqvae

La gestione delle acque irrigue è fondamentale in agricoltura, soprattutto in condizioni climatiche che oggi non garantiscono più una disponibilità costante di acqua per i campi.

Ma Vegetalia Aqvae si occuperà anche degli aspetti collaterali all'irrigazione, quali la cura e il mantenimento dei canali, per esempio. Servizi fondamentali, soprattutto per le imprese agromeccaniche dei contoterzisti, che possono così entrare in nuovi business.

Nell'ambito di Vegetalia Aqvae si

terrà nella prossima edizione un importante incontro tra tutte le province rivierasche del Po, per stabilire strategie d'azione comuni al fine del sempre migliore sfruttamento delle acque fluviali.

Vegetalia Nuove Soluzioni Colturali

Dalla IV gamma al pomodoro, dalle colture GM all'agricoltura blu. Questi alcuni dei business della nuova agricoltura, e naturalmente non mancheranno a Vegetalia.

Un calendario convegnistico con la partecipazione dei massimi esperti internazionali sui temi più caldi del comparto agricolo, per conoscere a fondo le nuove opportunità che si aprono alle aziende agricole più attente a seguire le tendenze di un mercato sempre in evoluzione. Ma non solo. Una sezione espositiva per scoprire le novità tecniche e gli ultimi ritrovati della ricerca scientifica.

14° Salone Nazionale del Contoterzismo

Un vero cantiere di lavoro in cui gli operatori professionali possono scoprire le novità tecnologiche ed aggiornarsi sugli ultimi sviluppi di un comparto, quello delle imprese agromeccaniche, che funge da traino all'agricoltura italiana.

Le prove in campo di macchine agricole organizzate durante la Manifestazione, le visite guidate ad impianti di particolare interesse, il programma di convegni e seminari tecnico-operativi, fanno del Salone Nazionale del Contoterzismo un appuntamento da non mancare per gli imprenditori agromeccanici.

Per ulteriori informazioni:
www.cremonafiore.it

Ingresso fiera:
Dal 9 all'11 Febbraio dalle ore 9.00 alle 19.00





INGRESSO RIDOTTO

Alla 42ª edizione di AGRIEST, appuntamento nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, partecipano 250 espositori provenienti da tutta Italia.

Nei 9 padiglioni e nelle aree esterne (per una superficie espositiva di 31mila mq.) sono rappresentati i settori della meccanica e chimica agraria, attrezzature e prodotti per l'enologia, prodotti zootecnici, vivaistica, sementi, edilizia rurale, editoria. L'edizione 2007 riserva particolare attenzione ai settori della zootecnia e dell'enologia.

Orario continuato dalle ore 9,30 alle ore 18,30.

Info: Udine Fiere Spa
tel. 0432/4951 - fax 0432/401378
e mail: info@fieraudine.it
www.udinefiere.it
www.agriest.it

AGRIEST

Torreano di Martignacco (UD)
26/29 Gennaio 2007



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dei prodotti, macchine, tecnologie e servizi per la filiera vegetale.

VEGETALIA

Cremona
9/11 Febbraio 2007



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dell'innovazione agromeccanica.

14° SALONE DEL CONTOTERZISMO

Cremona
9/11 Febbraio 2007



INGRESSO RIDOTTO

APIPELL – 24ª Mostra mercato nazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche. Richiama annualmente l'interesse di operatori apistici e consumatori, grazie all'esposizione delle migliori soluzioni tecniche di settore e di numerosi prodotti alimentari derivanti dalla specifica e particolare coltura.

APIPELL

Piacenza
2/4 Marzo 2007



INGRESSO RIDOTTO

SEMINAT – 26ª Mostra mercato delle piante agrarie e ornamentali, florovivaismo sementi ed attrezzature per giardinaggio e orticoltura amatoriale. Ripropone annualmente un'accurata rassegna della produzione specializzata, attirando l'attenzione di operatori e consumatori attratti dalle numerose iniziative per lo sviluppo del mercato.

SEMINAT

Piacenza
2/4 Marzo 2007



INGRESSO GRATUITO

70ª MOSTRA DELL'AGRICOLTURA
Manifestazione a carattere regionale presenta al pubblico ed agli operatori del settore le novità nel campo della meccanizzazione agricola.

Segreteria Organizzativa:

Faenza Fiere srl, Via Risorgimento, 1
48018 Faenza (RA)

Tel. 0546 621111/620970 - Fax 0546 621554.
www.faenzafiere.it - info@faenzafiere.it

MOSTRA DELL'AGRICOLTURA

Faenza (RA)
9-10-11 Marzo 2007



INGRESSO GRATUITO

39ª AGRUMBRIA - Mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione. La fiera "più fiera" in viaggio nel III° millennio con motori, macchine e attrezzature agricole, zootecniche, ortoflorovivaistiche, enologiche, olearie, casearie e apistiche. Mangimi, integratori, materiali semina. Sementi, piante, fiori, fertilizzanti, fitofarmaci. Prodotti e attrezzature (lavorazione, conservazione, esposizione) agroalimentari. Editoria specializzata. Istituzioni, enti, associazioni, servizi all'impresa. Mostra, concorsi, esibizioni, aste, mercati: bovini, ovini, caprini, suini, avicunicali. Agrishow Enama. Eventi culturali per le ragioni dell'arte del coltivare, allevare e alimentare "una nuova idea del mondo".

AGRIUMBRIA

Bastia Umbra (PG)
30 Marzo / 1 Aprile 2007

www.umbriafiere.it • info@umbriafiere.it
Umbriafiere S.P.A. - tel. 075/8004005



INGRESSO GRATUITO

45ª FIERA DELL'AGRICOLTURA - Allevare, coltivare, omnia verde, agricoltura biologica, servizi all'impresa. Superficie espositiva complessiva: 60.000 mq. Espositori, produttori, trasformatori, distributori, agenti esclusivi, importatori, associazioni ed enti vari.

Ente organizzatore: Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano. Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH).

Tel. 0872/710.500 - Fax 0872/44.261.

info@lancianofiera.com
www.lancianofiera.com

46ª FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Lanciano (CH)
21/25 Aprile 2007



INGRESSO GRATUITO

"AGRICOLLINA 2007" - 41ª Mostra mercato delle macchine agricole collinari e degli animali da cortile, comprende le seguenti iniziative:

- Mostra-mercato di macchine ed attrezzature agricole;
- Mostra-mercato di animali da cortile;
- 6° Salone dei sapori tipici, con esposizione e vendita di prodotti agroalimentari tipici umbri;
- 20° Concorso "Il trattore d'epoca"
- 19° Concorso nazionale riservato agli studenti degli istituti tecnici agrari: "Biomassa: risorse o utopia 2"

AGRICOLLINA 2007

Montecastrilli (TR)
22/25 Aprile 2007



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO

D'INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

GARANZIA DI RISERVATEZZA. A tutela del diritto alla riservatezza, si rende noto che la compilazione del presente documento implica il Suo consenso a che i dati in esso contenuti vengano registrati dall'Ente Fiera al solo scopo di tenere i visitatori informati sulle proprie attività istituzionali. Barri la casella solo se desidera ricevere corrispondenza.

Data.....Firma.....

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)



INGRESSO GRATUITO

La Fiera di Foggia è una delle più grandi manifestazioni agricole del Mezzogiorno. Essa consta di una ricca esposizione di macchine agricole, bestiame e tutto quanto concerne il comparto agricolo zootecnico. È ubicata in un quartiere fieristico di circa 250.000 mq. La manifestazione è completa da importanti convegni.

58ª FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA

Foggia
28 Aprile/3 Maggio 2007



INGRESSO GRATUITO

MACFRUT - 24ª Mostra internazionale di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, condizionamento, commercializzazione e trasporto dell'ortofrutta. Rappresenta l'appuntamento annuale per gli operatori dell'intera filiera del comparto ortofrutticolo. La Mostra e numerosi convegni saranno occasione di confronto, scambio di esperienze e verifica di nuovi orientamenti del settore.

MACFRUT
Cesena (FC)
26/28 Aprile 2007



INGRESSO GRATUITO

TRANS.WORLD - 17ª Salone del trasporto agroalimentare. Vengono presentati veicoli, furgonature, allestimenti speciali, attrezzature e servizi per il trasporto dei prodotti agroalimentari.

TRANS WORLD
Cesena (FC)
26/28 Aprile 2007



INGRESSO GRATUITO

AGRO.BIO.FRUT - 18ª Salone delle nuove tecnologie per un'agricoltura sostenibile. 12ª Salone delle produzioni biologiche mediterranee. Rappresentano un importante momento di incontro tecnico-commerciale per gli operatori impegnati nelle produzioni ortofrutticole a basso impatto ambientale e con metodo biologico.

AGRO.BIO.FRUT
Cesena (FC)
26/28 Aprile 2007



INGRESSO GRATUITO

Una delle più importanti rassegne zootecniche ed agricole a livello mondiale. Un'occasione unica per avere una panoramica ampia e completa sulle soluzioni più innovative e le migliori tecnologie a disposizione di un mercato sempre più esigente e specializzato.

FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE
Cremona
25/28 Ottobre 2007



PROPONI UNA FIERA

COLLABORA CON NOI E PROPONI LA MIFESTAZIONE A CUI VORRESTI PARTECIPARE CON IL COUPON AD INGRESSO OMAGGIO/RIDOTTO OFFERTO DALLA TUA RIVISTA DI CATEGORIA!

Compila il retro →

SO FRESH! 18-19 Gennaio 2007 a Bologna

Il successo registrato da MARCA - Private Label Conference and Exhibition, la prima Mostra Convegno italiana dedicata esclusivamente al mondo della marca commerciale, organizzata direttamente da BolognaFiere con il prezioso supporto delle insegne leader della GDO/DO (patrocinatori ed espositori all'evento) e l'analisi delle esigenze del mondo della distribuzione moderna italiana e internazionale, hanno consentito a BolognaFiere di realizzare l'ampliamento dell'offerta fieristica ad ambiti merceologici fortemente sinergici, con l'obiettivo di creare nuove importanti opportunità di business.



Il 18 e 19 di gennaio 2007, parallelamente alla terza edizione di MARCA, si terranno:

- **SO FRESH - Mostra Convegno dedicata a prodotto alimentare freschissimo** - La manifestazione, organizzata direttamente da BolognaFiere, vedrà l'importante contributo delle più importanti realtà associative della produzione e delle insegne della Grande Distribuzione Organizzata, focalizzerà l'attenzione al segmento dei prodotti alimentari freschissimi, in particolare al settore dell'ortofrutta, della carne e del pesce
- **INTERSHOP - Mostra Convegno degli arredamenti, delle attrezzature e della refrigerazione per il punto vendita** - La manifestazione è organizzata da BolognaFiere con Segreteria Commerciale Promexpo, e vuole essere l'appuntamento di riferimento per gli arredi, le attrezzature e la refrigerazione del punto vendita.

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

COMPILA LA PARTE
SOTTOSTANTE ED INVIA LA
TRAMITE FAX A

L'AGROTECNICO OGGI

_____ Nome

_____ Cognome

_____ Professione

_____ Telefono

_____ Dati evento fieristico organizzato

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

BOVIMAC - Gonzaga (MN): 19-21 Gennaio 2007

14° Mostra Provinciale Bovina d'Inverno

La Rassegna si propone come punto di riferimento privilegiato per il settore primario, nonché luogo di promozione di contatti e scambi commerciali e di diffusione delle innovazioni. Negli anni questa rassegna specializzata è andata consolidandosi ed i visitatori provenienti da quest'area padana sono in continuo aumento. In particolare la manifestazione rappresenta l'appuntamento irrinunciabile per le aziende che svolgono attività di supporto all'allevamento.

Un settore in crescita quello dei bovini da latte in cui la provincia mantovana vanta un primato nazionale sia per la quantità che per la qualità della produzione lattiera. BOVIMAC è una vetrina in cui scoprire le recenti conquiste del sistema allevatorio, in cui la ricerca genetica e biotecnologica, le tecniche per la gestione competitiva dell'allevamento, occupano un posto di rilievo.

Gonzaga metterà in mostra il meglio dei bovini da latte della provincia di Mantova, provincia di primaria importanza per la quantità e la qualità della produzione lattiera nazionale, e presenterà le novità di rilievo nel settore della meccanizzazione agricola. La manifestazione si terrà nei padiglioni riscaldati del Parco Fiera Millenaria.

BOVIMAC è organizzata dalla Fiera Millenaria con la collaborazione di AMA - Associazione Mantovana Allevatori, ACMA-Associazione Commercianti Macchine Agricole e APIMA - Associazione Imprese di Meccanizzazione Agricola.



AGRIEST 2007**Dal 26 al 29 Gennaio a Udine Fiere**

È l'agricoltura a 360 gradi, tra risorse e nuove sfide, tra tradizione e innovazione, tra ricerca e tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente, al centro delle giornate di AGRIEST, fiera nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura con cui Udine Fiere apre il calendario espositivo partendo subito sul percorso, oggi più che mai obbligato, della specializzazione e della qualità dell'offerta.

AGRIEST si colloca tra le fiere agricole più quotate e professionali del panorama espositivo Triveneto con una spiccata visibilità sullo scenario nazionale delle specializzate di settore.

Vanta 42 edizioni che significano esperienza, qualità, attendibilità e, soprattutto, capacità di offrire agli espositori importanti occasioni di vendita e di contatti mirati con operatori e imprenditori agricoli del nord Italia e non solo. Infatti, negli ultimi anni la rassegna ha registrato un significativo incremento di operatori dai Paesi esteri.

INFO AGRIEST 2007

Quattro giornate di apertura: da venerdì 26 a lunedì 29 gennaio 2007 - Orario di apertura al pubblico: dalle 9.30 alle 18.30

Ingresso: Intero Euro 6.50 - Ridotto Euro 4.50

Per ulteriori informazioni: www.udinefiere.it

**FLORMART / MIFLOR 2007: LA PRIMAVERA DEL FLOROVIVAISMO**

Dal 16 al 18 febbraio 2007 alla Fiera di Padova. In contemporanea Forestry, il Salone dedicato alla manutenzione del verde con un'iniziativa riservata all'utilizzo della legna come combustibile eco-sostenibile.

Dal 16 al 18 febbraio 2007 alla Fiera di Padova si tiene l'edizione primaverile di Flormart/Miflor, Salone Internazionale di primavera del florovivaismo, attrezzature e giardinaggio, organizzato in *joint venture* tra PadovaFiere Spa e Fondazione Fiera Milano.

L'edizione di febbraio presenta in un momento strategico, agli operatori del settore (*vivaisti, giardinieri, paesaggisti, addetti a parchi, negozianti e rivenditori di articoli e accessori per fioristi, manutentori del verde pubblico e privato*), le novità e le conferme per la stagione più importante dell'anno. Una manifestazione in crescita, che ha registrato nel 2006 18.250 operatori con un aumento del 29%, 350 espositori provenienti da 17 Paesi.

A Flormart/Miflor in rassegna produzioni pronte per il mercato, soluzioni per il verde pubblico, colture mediterranee, fiori e piante di ogni genere, reciso, macchine e accessori, articoli per fioristi, oggettistica, vaseria, sementi, articoli professionali, prodotti tecnici, informatica, editoria e stampa specializzata.

Tra le iniziative:

Flortrend, programma di formazione completamente riservato agli operatori professionali articolato in seminari e corsi dedicati al settore del florovivaismo per individuare i nuovi trend e le opportunità del mercato. Un'iniziativa in collaborazione con i principali consorzi, associazioni di produttori italiani e scuole di formazione professionale.

Workshop, area dedicata agli incontri internazionali, caratterizzata da una serie di appuntamenti tra operatori nazionali e buyers esteri selezionati per favorire l'incontro tra domanda e offerta e sviluppare business nelle aree in forte sviluppo.

Forestry, il Salone dedicato alle attrezzature e prodotti per la gestione e manutenzione del verde pubblico e privato con un'iniziativa interamente riservata all'utilizzo della legna come combustibile eco-sostenibile. Al tema sarà dedicato un convegno con la partecipazione di associazioni ed esperti del settore per sostenere una politica a favore della produzione di legna per le biomasse.

In via di definizione il programma congressuale, momento di aggiornamento professionale degli operatori, con un articolato programma di incontri, workshop.



Fonte: www.flormartprimavera.it

VERONAFIERE E CENTRO FIERA DEL GARDA DI MONTICHIARI: ALLEANZA PER LO SVILUPPO DEL SETTORE ZOOTECNICO

Protocollo d'intesa tra Veronafiere e il Centro Fiera del Garda di Montichiari (Brescia) per favorire la collaborazione in campo zootecnico e agricolo. L'accordo, sottoscritto dalle due società e stato presentato in Fiera a Verona e prevede lo scambio di conoscenze e informazioni, e soprattutto l'organizzazione congiunta di mostre ed eventi dedicati al settore già a partire dalla prossima edizione, la 79ª, della Fiera Agricola Zootecnica, in programma a Montichiari dal 2 al 4 febbraio 2007.

All'incontro erano presenti Luigi Castelletti e Giovanni Mantovani, Presidente e Direttore generale di Veronafiere, Roberto Faustinelli, Vicepresidente del Centro Fiera del Garda di Montichiari, Luciano Pozzerle, Presidente di Apa Verona (Associazione provinciale allevatori), Giorgio Burchiellaro, Direttore di Anafi (Associazione nazionale allevatori frisona italiana), Pietro Laterza, Presidente di Anarb (Associazione nazionale allevatori razza bruna), e Germano Pè, Presidente di Apa Brescia.

Veronafiere, leader nazionale e internazionale nell'agro-alimentare, fornirà il supporto concreto alla realizzazione di iniziative all'interno della rassegna bresciana, dando così continuità alle esposizioni delle migliori razze di specie allevate, elemento di qualità di Fieragricola, storica manifestazione veronese che si svolgerà dal 7 al 10 febbraio 2008.

Nell'ambito del salone Zoosystem di Fieragricola si tengono la Mostra Nazionale del Libro Genealogico dei bovini di razza bruna italiana, il Dairy Show per la razza frisona e la mostra delle specie e razze allevate in Italia a cura dell'Associazione Italiana Allevatori, che grazie all'accordo troveranno accoglienza anche all'interno di Montichiari nell'anno in cui non si svolge la rassegna veronese. Il Centro Fiera rappresenta, per dimensioni, il secondo quartiere della Lombardia, ed è, per tradizione, un polo a notevole vocazione zootecnica. Insieme a Veronafiere, che ha chiuso il 2006 con un fatturato di quasi 70 milioni di euro è un utile anteimposto di 5 milioni di euro, intende sviluppare nuove azioni di carattere commerciale, promuovendo la crescita e la qualità del comparto, da sempre un punto di riferimento per il benessere del territorio lombardo-veneto.

"Veronafiere, oltre ad una strategia di rafforzamento internazionale" -ha spiegato Castelletti- "vuole essere una cerniera tra il Nordest e il Nordovest del Paese. Rientra in questa logica l'accordo sottoscritto con la Fiera di Montichiari e con la collaborazione delle associazioni allevatoriali, grazie al quale valorizziamo al meglio il settore zootecnico, offrendo nuove opportunità di sviluppo al comparto e al comprensorio del Garda e del sistema lombardo-veneto".

"L'intesa" -ha aggiunto Mantovani- "consente di dare continuità e di ottimizzare il calendario delle manifestazioni dedicate all'agricoltura e alla zootecnia, assicurando una progettualità condivisa dagli operatori del settore. Abbiamo allacciato partnership con Fiera di Parma, Fiera di Vicenza, stiamo sviluppando un progetto industriale con Venezia: la collaborazione con Montichiari si inserisce in questo filone, dal quale trarranno vantaggio l'agricoltura e la zootecnia italiana e internazionale".

"Solo attraverso questi percorsi condivisi" -ha commentato Faustinelli- "possiamo costruire qualcosa di grande e significativo per il nostro Paese. Si tratta solamente della prima tappa di una strada comune".



Fonte: Servizio Stampa Veronafiere

AGROSUD - NAPOLI: 23-25 FEBBRAIO 2007

Fiera Internazionale dell'Agricoltura; Salone dell'Industria Lattiero-Casearia

AGROSUD è la prima fiera del sud a voler rappresentare una vetrina internazionale per l'agricoltura dell'area mediterranea. Sarà ospitata dal 25 al 23 febbraio 2007 nell'incantevole scenario della Mostra d'Oltremare, complesso di risorse architettoniche, storiche, culturali, ambientali, umane ed informative unite per lo sviluppo integrato dell'intera zona occidentale di Napoli ed orientato verso nuove attività di business che partono dalle fiere e portano sino alla realizzazione di eventi, momenti culturali e spettacolari, alla valorizzazione del Parco Arboreo, etc.



I settori merceologici in mostra ad AGROSUD saranno:

- FILIERA ZOOTECNICA: macchine, attrezzature, impianti ed accessori per la zootecnia. Mangimi, foraggi, integratori zootecnici e prodotti veterinari. Macchine, attrezzature ed impianti per l'industria lattiero-casearia. Prodotti finiti e packaging.
- FILIERA ORTOFRUTTICOLA: Fertilizzanti, concimi e fitofarmaci. Sementi e piante. Macchine, attrezzi, accessori ed impianti per l'agricoltura. Prodotti finiti e packaging.

Per ulteriori informazioni: www.fieraagrosud.it

ECCO LA NUOVA TESSERA PROFESSIONALE (VALE ANCHE COME DOCUMENTO DI IDENTITÀ)

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la nuova TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento di identità personale. Nel retro della Tessera una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere al:

- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**
Ufficio di Presidenza - Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

anche via fax (al n. 0543/795.263) oppure e-mail (agrotecnici@agrotecnici.it); nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio indirizzo e numero telefonico. Si ricorda infine che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione novità, è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della tessera professionale.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera professionale: Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2006, la Tessera professionale consente di accedere a convenzioni specifiche, che il Collegio Nazionale ha stipulato con catene di abbigliamento, hotel, autonoleggi, etc.

L'elenco delle Convenzioni sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare di Tessera professionale mentre, sempre dal 1° gennaio 2006, nel sito www.agrotecnici.it è attivata una "Area riservata" per i titolari, all'interno della quale trovano spazio anche tutte le Convenzioni che vengono man mano sottoscritte.



Ecco come si presenta la nuova "Tessera professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE

HOTEL



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì.



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVO-FISCALE

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

COMPAGNIE ASSICURATIVE

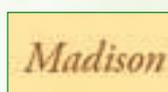


I titolari di tessera professionale possono usufruire dei seguenti sconti sulle tariffe normalmente applicate dalla

Compagnia assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
- 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
- 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.

Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



HB BETTOIA HOTELS

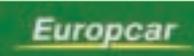
Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

ABBIGLIAMENTO

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.



GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'ab-

bigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

« NUOVE NORME SULL'AGRITURISMO E SUL TURISMO RURALE NELLA REGIONE LAZIO »

Organizzato dalla Riserva dei Laghi di Rieti e patrocinato dal Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Roma, Rieti e Viterbo il Convegno che si è svolto a Colli sul Velino (RI) il 13 novembre 2006 presso la sala convegni del Relais "Villa D'Assio"

La Regione Lazio, in data 02/11/2006, ha approvato la legge n°14 "Norme in materia di agriturismo e di turismo rurale", (pubblicata sul BURL n° 31 del 10/11/2006) essendo così tra le prime regioni italiane a recepire la nuova normativa nazionale n°96/2006. Si tratta di una legge che ha avuto il consenso di tutto il mondo agricolo e che mira a semplificare alcune procedure per l'avviamento di tale attività. Allo scopo di illustrare i contenuti del nuovo testo legislativo è stato organizzato un Convegno dal titolo "Turismo a piedi e Agriturismo, due nuove opportunità per il reatino" a Colli sul Velino (RI) il 13 novembre 2006 presso la sala convegni del Relais "Villa D'Assio".

Il Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma, Rieti e Viterbo non ha voluto mancare a quest'appuntamento partecipando e patrocinando l'iniziativa insieme alla Riserva dei Laghi di Rieti.

Il Convegno ha visto come relatori: **Filippo Baratti**, Assessore Regionale all'Ambiente; **Mario Perilli** Presidente della Commissione Agricoltura della Regione Lazio; **Dante D'Angeli** Presidente di Rieti Turismo SpA; le Organizzazioni Professionali locali, **Tersilio Leggio** Commissario dell'APT, **Roberto Lorenzetti** Commissario della Riserva dei Laghi come moderatore ed infine **Marco Gianni** per il Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Roma, Rieti e Viterbo.

Il Presidente Marco Gianni è intervenuto sottolineando l'importanza del tecnico agricolo professionista nel settore agriturismo, molte sono



infatti le occasioni per interagire professionalmente con gli operatori del settore: progetti di miglioramento aziendale, progetti di sviluppo agriturismo, assistenza nella filiera agroalimentare, sicurezza alimentare e HACCP; avviamento alle certificazioni agroalimentari, rapporti con ASL, Comuni e Regione, promozione del prodotto, e così via. Pertanto una semplificazione amministrativa, introdotta dalla nuova legge, senza dubbio agevola contemporaneamente anche il tecnico nell'operatività e nell'attività tecnica progettuale.

In attesa dell'emanazione del regolamento specifico d'attuazione della legge possiamo già evidenziare delle novità, da non trascurare, che possiamo riepilogare nel sottostante schema.

LE NOVITÀ DELLA NUOVA LEGGE

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Per aprire un'attività agrituristica, tranne nel caso particolare di imprese agricole non dotate di fabbricati rurali da recuperare, è sufficiente presentare al Comune una semplice dichiarazione di inizio attività, previa iscrizione negli albi provinciali, e decorsi trenta giorni, iniziare l'attività attraverso la procedura del silenzio assenso.

APERTURA

A meno che l'imprenditore non scelga diversamente, l'attività potrà essere svolta tutto l'anno, fermo restando il principio del rapporto di connessione e complementarietà con l'attività agricola, che rimane attività principale



L'intervento al convegno dell'Agr. Marco Gianni, Presidente del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma, Rieti e Viterbo.

RICEZIONE

La ricezione agrituristica passa da 40 a 50 posti letto e ristretta a 80 pasti giornalieri autorizzabili. I prodotti utilizzati devono essere per il 35% propri (25% se si opera in Comuni montani o svantaggiati), 50% di provenienza regionale mentre il 15% di provenienza diversa.

ALTRE ATTIVITÀ

Gli agriturismi possono organizzare in azienda trenta eventi all'anno, con finalità promozionali che rientrano nell'attività didattiche, culturali, tradizionali e ricreative in ambito rurale, accompagnate da degustazioni di prodotti propri dell'azienda o provenienti da quelle della zona.

TURISMO RURALE

Viene data la possibilità all'imprenditore agricolo di utilizzare per l'offerta turistica immobili già esistenti, ubicati in aree rurali e nei centri urbani con caratteristiche di ruralità, con arredi e servizi che rispettino la tradizione e la cultura rurale della zona. Quest'attività non avrà i limiti imposti all'agriturismo e non sarà considerata attività agricola.



Da ricordare, inoltre, l'intervento al Convegno di Enrico Fontana, Vice Presidente della Commissione Agricoltura della Regione Lazio, che ha illustrato ai presenti la proposta di legge sul "Turismo a piedi", di particolare interesse per il territorio reatino, le amministrazioni locali infatti hanno riposto in questo tipo di turismo molte speranze in considerazione al fatto che sono state realizzati o in via di realizzazione alcuni percorsi storico-culturali legati al territorio quali le strade di San Francesco, la Via Carolingia e la Via Francigena.

Agr. Dott. Marco Gianni

NUOVI RECAPITI PER IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CAGLIARI – ORISTANO

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cagliari – Oristano comunica i nuovi orari di segreteria della Sede:

- Martedì dalle 15,00 alle 18,00;

- Giovedì dalle 10,30 alle 13,30.

Recapiti Sede:

Via Robert Koch n. 24 - 09121 CAGLIARI

Tel. 070 523101 - Fax: 1782269484

E-mail: cagliari@agrotecnici.it, oppure, coll.agrotecnici@tiscali.it

A GRANDI PASSI VERSO LA FONDAZIONE "EDMUND MACH"

IL PERCORSO DELL'ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE DA ENTE FUNZIONALE A FONDAZIONE PRIVATA

Alla seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN), svoltosi il giorno 7 novembre 2006, presso la "Sala Specchi" dell'ex monastero agostiniano, hanno partecipato il Presidente della Provincia autonoma di Trento, **Lorenzo Dellai**, e gli Assessori Provinciali, **Tiziano Mellarini** e **Gianluca Salvatori**, per fare il punto della situazione sul passaggio dell'Istituto Agrario da ente funzionale a fondazione privata.

Nella prima parte dell'incontro i vertici dell'Istituto hanno illustrato ai rappresentanti provinciali le principali attività svolte dall'ente negli ultimi dieci anni; in particolare è stata messa in luce la progressiva crescita in ordine alle attività, ai finanziamenti e al personale.

Per quanto riguarda le voci di bilancio, il consuntivo è praticamente triplicato passando dai circa 15 milioni di euro nel 1995 agli attuali circa 45 milioni di euro. Il personale, invece, nell'arco di questi ultimi dieci anni, è cresciuto da 278 dipendenti a 521, tenuto conto che a questo incremento hanno contribuito sia l'arrivo del personale ex Esat (*legge provinciale 11/2000*) sia l'assunzione di numerosi collaboratori a progetto per l'attuazione delle attività di ricerca.

Sono stati altresì presentati, seppur per linee schematiche e generali, gli interventi più importanti che la futura fondazione attuerà fin dall'inizio della sua operatività nei settori agro-alimentare, forestale e ambientale.

In vista della costituzione della "Fondazione Edmund Mach" è stato assolto uno dei primi adempimenti istituzionali, vale a dire l'esame congiunto della bozza di statuto.

Nel corso della seduta è stato esaminato il documento e sono state valutate le osservazioni e le proposte di modifica avanzate dal Consiglio di amministrazione, dai sindacati e dal personale. La discussione che ne è scaturita ha portato all'individuazione di una bozza di statuto pressoché definitiva, tendente a regolamentare le norme e le linee di indirizzo per garantire l'operatività della futura fondazione. In particolare l'attenzione è stata posta sull'esigenza di valorizzare, attraverso un giusto equilibrio interno, le varie anime e attività che compongono la complessa struttura dell'Istituto (*presto "Fondazione Edmund Mach"*) tenuto conto anche del prospettato arrivo di competenze e personale del Centro di Ecologia Alpina.

Lo Statuto è ancora provvisorio e sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra i rappresentanti dell'Istituto e della Provincia autonoma di Trento, dopodiché si potrà arrivare alla stesura definitiva per la formale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Impegno congiunto è arrivare a costituire la fondazione al massimo entro i primi mesi del 2007.

Il Presidente **Giovanni Gius** ha espresso la sua piena soddisfazione per i risultati scaturiti dall'incontro: condivisione degli obiettivi e delle attività in essere e in programma, costante sostegno anche di natura finanziaria da parte della Provincia delle più qualificanti iniziative proposte dall'Istituto, clima di fattiva collaborazione e condivisione, anche in ordine alle problematiche inerenti la formulazione dello statuto della fondazione.

Dott.ssa Silvia Ceschini - Ufficio Stampa IASMA



IPSAA "BARONE CARLO DE FRANCESCHI" E COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha da poco stipulato una convenzione con l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Barone Carlo de Franceschi" di Pistoia.

Le parti che hanno concordato la convenzione, riconoscono come idoneo il tirocinio professionale, ai fini dell'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, previo superamento dell'esame di Stato abilitante, i corsi e le attività formative realizzate dall'Istituto per i periodi di tempo (*quattro semestri, equivalenti ai due anni della durata del tirocinio*) e le modalità inerenti ciascun indirizzo di studio.



Ecco il nuovo consiglio del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino-Aosta; da sinistra: l'Agr. Carlin, l'Agr. Coniglia; l'Agr. Montiglio; l'Agr. Gardiol; l'Agr. Nocera (nuovo Presidente), l'Agr. Dott. Barone e l'Agr. Mosca.

NUOVO PRESIDENTE PER IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI TORINO-AOSTA

In data 02 dicembre 2006 presso la sede del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Torino e Aosta a Torino, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche istituzionali.

Gli iscritti pervenuti hanno eletto il nuovo Consiglio che risulta così composto:

Agr. **Mario Barone**, Agr. **Mauro Carlin**, Agr. **Bruno Coniglia**, Agr. **Gardiol Silvia**, Agr. **Walter Montiglio**, Agr. **Pier Franco Mosca** e Agr. **Luciano Nocera**.

Il nuovo Consiglio si è subito riunito ed ha designato all'unanimità alla carica di Presidente l'Agr. **Luciano Nocera** e a quella di Segretaria l'Agr. **Silvia Gardiol**.

"*Gli obiettivi principali del nuovo Consiglio*" -come dichiarato dal Presidente- "*saranno quelli di intensificare maggiormente il rapporto con gli iscritti e diventare un riferimento importante per i professionisti delle province rappresentate*".

A PERSOLINO SI PARLA DI INDICE DI QUALITÀ DEL SUOLO

Presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "C. Caldesi" di Faenza (Persolino) si è svolta, nella giornata di venerdì 1° dicembre 2006, il primo incontro del Corso rivolto ad operatori ambientali ed insegnanti su: "*Indice di qualità biologica del suolo determinato mediante gli artropodi (QBS-ar)*", organizzato dalla Coop.va GEOLAB con il patrocinio del Comune di Faenza e del Centro Informazione Ambientale della regione Emilia Romagna.

Il corso tenuto dalla Dott.ssa **Cristina Menta**, Ricercatrice presso il Dipartimento di Biologia Evoluzionistica e Funzionale dell'Università di Parma, ha avuto lo scopo di illustrare le metodologie di valutazione biologica dei terreni mediante la biodiversità dei microartropodi bioindicatori rilevati su campioni di suolo estratti con il "metodo Berlese". Questa nuova metodologia ancora in via sperimentale, facile da applicarsi, permette di esprimere un rapido giudizio qualitativo sul grado d'inquinamento di un suolo rapportato a tabelle di confronto.

La seconda lezione si è tenuta nel pomeriggio di venerdì 15 dicembre con le attività pratiche di riconoscimento dei micro-artropodi attraverso il microscopio binoculare collegato a video, presso i laboratori di Scienze dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e Ambiente di Faenza.

Molti i partecipanti al Corso (*circa 24 da tutta la regione*), che è iniziato col saluto della Preside, la Prof.ssa **Raffaella Galassi**, la quale unitamente al Vice-Preside **Eraldo Tura** ed ai Proff. **Melloni**, **Stoppa**, **Bianchedi**, **Maccolini** e **Rinaldi Ceroni M.**, si è tenuta fino al termine della lezione.

Questa attività formativa e didattico-scientifica nel settore agronomico e biologico, dimostra ancora una volta la grande sensibilità ambientale dell'Istituto Agrario faentino, che, unitamente a GEOLAB Soc. Coop., IL Comune di Faenza e la Regione Emilia Romagna, ha concretizzato tale iniziativa sul colle di Persolino.



Prof. Rinaldi Ceroni Francesco

NUOVI RECAPITI PER LA SEGRETERIA DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CREMONA

A partire dal 1° Gennaio 2007, il recapito della Segreteria Operativa del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona, dove andrà sempre inviata la corrispondenza, sarà il seguente:

Via Marasco, 6 - Loc. Cavatigozzi - 26100 CREMONA

Telefono: 339 / 459.99.99 - Fax: 0372 / 49.15.48

E-mail: cremona@agrotecnici.it

Rimangono invariati i recapiti della Sede ovvero:

presso I.P.S.A.A. "Stanga" - Via Palestro, 36

26100 CREMONA

TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA

Negli scorsi mesi, a fronte di diverse richieste di chiarimento giunte da alcuni Collegi locali in merito al comportamento da tenersi nell'ipotesi che un Agrotecnico regolarmente iscritto all'Albo ed in regola con i pagamenti chieda di cancellarsi e dopo qualche anno decida di reinscrivere e se in tal caso debba versare nuovamente la tassa di concessione governativa o faccia fede del versamento effettuato all'atto della prima iscrizione, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha ritenuto opportuno sottoporre la questione al parere vincolante della *Agenzia delle Entrate di Roma - Direzione Centrale Normativa e Contenzioso*, presentando relativo interpello.

Tale strumento consente all'interpellante di prospettare una propria soluzione interpretativa della questione di cui si tratta e, nel caso di specie, il Collegio Nazionale aveva ipotizzato la validità della prassi sino ad oggi adottata dai Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, di ritenere che il pagamento della tassa di concessione governativa debba avvenire una sola volta nella vita professionale e che, pertanto, l'Agrotecnico che si cancella e poi decide di reinscrivere, non debba ripetere questo pagamento.

L'*Agenzia delle Entrate*, in risposta all'interpello, ha ritenuto non condivisibile la soluzione che era stata prospettata, sottolineando la natura abilitante della iscrizione all'albo ai fini dell'esercizio della relativa attività, con obbligo di corrispondere la tassa sulle concessioni governative che è dovuta (ex art. 22, punto 8 della tariffa annessa al D.P.R. 641/1972) per le iscrizioni agli albi riguardanti l'*"Esercizio di attività industriali o commerciali e di professioni arti o mestieri"*.

La cancellazione comporta, oltre alla perdita del titolo professionale, il venir meno della abilitazione all'esercizio della professione. Pertanto, chi intende reinscrivere, dovrà nuovamente corrispondere la tassa sulle concessioni governative, ottenendo una nuova abilitazione all'esercizio della attività professionale insieme al relativo titolo.

L'*Agenzia delle Entrate* individua il presupposto della tassa sulle concessioni governative, alla luce dell'art. 1 del D.P.R. 641/1972, nella adozione di *"provvedimenti amministrativi e gli altri atti elencati nell'annessa tariffa"*, rientrando tra questi le iscrizioni finalizzate all'*"Esercizio di attività industriali o commerciali e di professioni arti o mestieri"*.

Con apposita Circolare il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha dato comunicazione ai Presidenti di tutti i Collegi provinciali del parere vincolante emesso dall'*Agenzia delle Entrate di Roma*, al rispetto del quale tutti devono, da ora, attenersi.

Dott. Giorgio Samori

CONSULTA LIGURE DEGLI AGROTECNICI

Si comunica che dal 1° gennaio 2007 è attiva una casella di posta elettronica dedicata alla Consulta ligure degli Agrotecnici che risponde al seguente indirizzo:

consultaliguria@agrotecnici.it

La casella sarà a disposizione di tutti coloro che vorranno richiedere informazioni e mettersi in contatto con la Consulta.

GEPRI: INCONTRO SULLE GELATE PRIMAVERILI

Sarà presente **Luca Mercalli**, il meteorologo di *"Che tempo fa"*

Interverrà anche **Luca Mercalli**, il meteorologo di *"Che tempo che fa"*, la trasmissione presentata da **Fabio Fazio** su Rai3, al seminario dedicato alle gelate primaverili che si svolgerà lunedì 15 gennaio, presso l'Aula Magna dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Il Climatologo, Presidente della Società Meteorologica Italiana e studioso di storia del clima e dei ghiacciai delle Alpi occidentali, affiancherà l'Assessore provinciale **Tiziano Mellarini** nel corso dell'incontro organizzato dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige per divulgare i risultati di GEPRI, il progetto speciale di ricerca finanziato dal Fondo Unico che ha coinvolto, oltre all'Istituto Agrario, Meteotrentino, Università di Trento, Università di Padova, ARPA Emilia - Romagna.

Le gelate tardive (*primaverili*) sono tra le avversità fisiche più temute dagli agricoltori in larghe zone del mondo. Di particolare preoccupazione, per l'agricoltura trentina, ma non solo, sono i danni che si possono verificare nei frutteti, in grado, nei casi più gravi, di annullare il raccolto. Come cambia il rischio da gelo in un contesto climatico in rapida evoluzione? E' possibile rendere più affidabili le previsioni delle gelate? Quali strumenti sono disponibili per l'allertamento dell'utenza agricola? E ancora: l'uso di tecniche di protezione alternative ai tradizionali impianti antibirina soprachioma dà risultati affidabili? Risposte alle quali cercheranno di rispondere all'incontro di lunedì 15 gennaio studiosi ed esperti da tutta Italia, che si confronteranno sul problema delle gelate in Italia e nel mondo per arrivare al tema della climatologia delle gelate in Trentino, affrontando varie questioni: dall'allertamento per le gelate in provincia di Trento ai metodi di irrigazione antibirina, dall'azione del freddo sulle gemme all'uso di prodotti di protezione dal gelo.



Dott.ssa Silvia Ceschini Ufficio Stampa IASMA

« IL CAA C.A.N.A.P.A. AL CONVEGNO "IDEE NUOVE IN AGRICOLTURA" SVOLTO A LAMEZIA TERME (CZ) »

Il 26 e il 27 ottobre 2006 si è svolto presso il Grand Hotel Lamezia la XIII° edizione del Convegno "Idee nuove in agricoltura: le filiere agroalimentari, nuove strategie per il risveglio del settore in Calabria" promosso dall'Associazione "Progresso e Vita" e dal CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l. L'iniziativa ha visto la partecipazione di studiosi e rappresentanti delle istituzioni che si sono confrontati sui temi dell'agroalimentare e dell'ambiente. L'iniziativa è stata coordinata dall'instancabile Prof. **Vincenzo Costanzo** Presidente dell'associazione "Progresso e Vita", che ha ricordato nel suo intervento il contributo fondamentale dell'Associazione alle riforme del settore agricolo locale. Tra gli interventi della prima giornata ricordiamo quello del Prof. **Fausto Cantarelli**, ordinario di economia agroalimentare all'Università di Parma e Presidente dell'Accademia Alimentare Italiana. Nella sua relazione il Prof. Cantarelli ha ripercorso le vicende storiche che hanno caratterizzato l'economia alimentare del sud Italia, ha poi illustrato le ragioni che impediscono all'agricoltura calabrese di rivestire un ruolo primario limitando la competitività dei prodotti agroalimentari sui mercati internazionali, particolarmente interessanti sono state le comparazioni con altre realtà nazionali che hanno saputo sviluppare ed imple-

mentare un marketing territoriale legato ai prodotti tipici locali.

La parte centrale del convegno ha visto l'intervento del Dott. Agr. **Marco Gianni**, responsabile nazionale del CAA CANAPA S.r.l. che ha illustrato ai presenti la recente riforma della Politica Agricola Comunitaria prestando particolare attenzione al coinvolgimento dei Centri Autorizzati in Agricoltura nella gestione dei fascicoli dei produttori agricoli, nella presentazione delle domande di premio comunitario, della fornitura, in genere, di servizi agli operatori del settore in base a specifiche convenzioni con AGEA e Regioni. Con l'occasione è stato presentato il nuovo sportello locale del CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l. di Lamezia Terme al quale sia gli imprenditori agricoli che gli Agrotecnici potranno affidarsi per la presentazione delle domande di premio. Tra gli intervenuti al Convegno ricordiamo inoltre l'Assessore regionale all'agricoltura **Mario Pirillo**, l'Europarlamentare **Donato Veraldi**, **Mario Magno** vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro ed **Elvira Falvo** Vicesindaco di Lamezia Terme.

C.A.N.A.P.A

LA SCHEDA

l'Associazione "Progresso e Vita" con sede in Lamezia Terme (CZ) è guidata dal Prof. Vincenzo Costanzo che si occupa in prevalenza della promozione e della valorizzazione dell'agricoltura tipica calabrese. Nata circa quarant'anni fa, organizza periodicamente appuntamenti, dibattiti e convegni con l'obiettivo di aggiornare i propri soci in merito all'evoluzione delle tecniche produttive e realizzare progetti di filiera al fine di rendere i prodotti locali più competitivi qualitativamente sui mercati.

Con il nuovo sportello CAA CANAPA S.r.l. l'Associazione potrà fornire ai propri soci i seguenti servizi: gestione dei titoli PAC, presentazione domanda unica, domande premi P.S.R., dichiarazioni del settore vitivinicolo, ecc.; presso l'associazione sarà inoltre possibile usufruire di servizi in materia fiscale tramite il C.A.F.

Un'immagine del Convegno tenutosi a Lamezia Terme.



« IL NUOVO PIANO D'AZIONE DELL'OIGA »

Presentato a Bologna lo scorso novembre il progetto dell'Oiga per il rilancio dei giovani in agricoltura

Quaranta milioni di euro messi a disposizione dalla Finanziaria 2007: dieci milioni all'anno, che saranno distribuiti dal 2006 al 2010.

Obiettivi primari: valorizzare una cultura d'impresa che agevoli la messa in rete del sistema agricolo giovanile italiano; favorire una serie d'interventi per il turn over nelle aziende agricole e il rilancio di una politica adatta agli under 40.

Tutto questo è stato annunciato dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Paolo De Castro**, intervenuto nella "due-giorni" bolognese (16 e 17 novembre 2006) della prima Conferenza Programmatica dei giovani agricoltori organizzata dall'OIGA - Osservatorio per l'imprenditorialità

giovanile in agricoltura- in collaborazione col MIPAAF e sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove il "padrone di casa" era **Raffaele Borriello**, nuovo Presidente dell'OIGA.

Oltre a questa informazione, anche l'impegno da parte di De Castro ad ammettere nei tavoli di concertazione i giovani imprenditori agricoli. Un'apertura molto importante per il mondo imprenditoriale giovanile, in quanto convalida il riconoscimento di queste imprese quale nuova forza trainante dell'economia agricola italiana.

Una componente, quella dell'imprenditorialità giovanile, considerata fondamentale nel quadro dell'agenda di Lisbona e di Goteborg, che

alla promozione della competitività associano la necessità inevitabile di assicurare la sostenibilità del modello di sviluppo per affrontare le sfide della globalizzazione attraverso l'innovazione e la conoscenza, ma al tempo stesso per assicurare equità e coesione ad un'Europa che continua ad allargarsi a paesi più poveri. Tutto ciò è confermato dal fatto che in Europa oltre un milione di giovani sotto i 35 anni è attivo nel settore agricolo, una cifra che rappresenta il 23% della forza lavoro europea, senza considerare i nuovi ingressi e tutti gli altri giovani interessati al settore agricolo, che però non hanno ancora dato inizio ad una vera e propria attività. Un interesse in crescita non solo per l'ingresso in Europa di nuovi paesi che

Veduta della sala in cui si è tenuta la Prima Conferenza Programmatica dei Giovani Imprenditori agricoli indetta dall'OIGA il 16 e 17 novembre 2006.





Raffaele Borriello, nuovo Presidente dell'OIGA e successore dell'Agr. Gilberto Bucci, anch'egli presente alla Conferenza.

potranno incrementare il settore, ma anche per un diverso atteggiamento adottato dalla "vecchia Europa" nei confronti di un'agricoltura diventata multifunzionale e aperta a nuovi orizzonti produttivi. Purtroppo, però, in tutto ciò l'Italia risulta essere il fanalino di coda, con il 10% delle aziende agricole condotte da under 40 e solo il 4% condotte da under 35. E tutto questo nonostante il premio di primo insediamento e malgrado i diversi provvedimenti messi a disposizione col pacchetto giovani.

Un mondo agricolo giovane, che nonostante tutto, risulta essere molto attivo e pieno di risorse, che svolge molteplici ruoli sociali, ambientali, territoriali, paesaggistici e perfino culturali: insomma, un nuovo universo agricolo "multifunzionale".

Un mondo agricolo giovane, che investe capitale umano e finanziario, che crea nuove risorse, che

inventa nuove risposte a bisogni che a volte sono da molto tempo irrisolti, che utilizza tecnologie innovative ed avanzate che lo mettono in contatto con altre realtà agricole geograficamente molto lontane, con clienti lontani.

Un mondo agricolo giovane, che però è così poco sviluppato nel nostro Paese perché trova un certo disagio proprio nella scarsa collaborazione che viene dimostrata dalle regioni e dai territori di appartenenza e che molto spesso si deve scontrare con un ambiente amministrativo e burocratico troppo complesso e poco aperto alle innovazioni.

A detta della stessa OIGA, si tratta di contesti istituzionali disattenti e sordi, che spesso con la loro pigrizia istituzionale fanno perdere vigore alle idee innovative e rendono quasi eccezionale il successo di quelle poche aziende che emergono nonostante la situazione.

Per questi ed altri motivi, le misure

in essere, come quella di primo insediamento, sono insufficienti e il ruolo delle giovani imprese agricole deve essere ancora consolidato all'interno del modello di sviluppo sostenibile che l'Unione Europea si è prefissata.

Proprio per risolvere questa situazione di disagio, si è pensato ad un intervento sistematico, ad un vero e proprio piano d'azione per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura, che affronti i problemi in modo coordinato e sinergico, nell'ambito di una visione unitaria e di un approccio strategico.

Va altresì detto che nella prima giornata dei lavori si è svolta una tavola rotonda nel corso della quale sono intervenute tutte le organizzazioni sindacali e professionali rappresentate nell'OIGA: per il COPAGRI il Dott. **Fabio D'Elia**; per il Movimento Giovanile della Coldiretti il Dott. **Giuseppe Miranti**; per l'AGIA la Presidente **Gianfranca Pirisi** (con un intervento molto apprezzato, in particolare da parte delle giovani imprenditrici, numerose in sala); il Dott. **Giuseppe D'Onghia** in rappresentanza delle Regioni italiane; il P.A. **Raffaele Ferraiuolo** per il Consiglio Nazionale dei Periti Agrari; il Presidente dell'ANGA, **Gerardo Diana** (il suo è stato certamente l'intervento più applaudito della sessione); il Dott. **Roberto Accossu** in rappresentanza dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, ed il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, il quale ha incentrato il suo intervento sulla riforma della PAC e sul suo nuovo legame con le misure agro-ambientali: "Abbiamo -ha detto Orlandi- sette anni di fronte, nei quali i contributi europei al settore agricolo vengono sostanzialmente confermati, ma dopo il 2013 non sarà più così e si assisterà ad una forte riduzione dei sostegni. Se l'Italia ed il nostro sistema imprenditoriale non utilizzerà questo tempo per modernizzarsi e competere, ma si limiterà a godere della contribuzione, come rendita, alla fine di questo periodo la nostra agricoltura sarà travolta e definitivamente emarginata".

Per evitare questo c'è anche il piano d'azione ideato dall'OIGA, che sarà applicato anche grazie allo stanziamento di fondi annunciato dal Ministro De Castro. Sette le aree d'intervento previste, di cui ha ampiamente parlato il Presidente Raffaele Borriello nel suo lungo ed

applaudito intervento e che noi descriviamo di seguito in sintesi.

ECCO I PUNTI SALIENTI DEL NUOVO PIANO D'AZIONE OIGA

1. Promuovere lo spirito e la cultura d'impresa tra i giovani
2. Facilitare la successione ed il ricambio generazionale nelle imprese agricole
3. Migliorare l'accesso ai capitali e gli strumenti di gestione del rischio d'impresa
4. Semplificare e migliorare i contesti amministrativi e normativi
5. Rilanciare la competitività attraverso l'orientamento delle imprese di mercato
6. Creare reti tra le imprese per valorizzare i rapporti con il territorio e tra territori
7. Favorire la creazione di nuovi sistemi di sicurezza sociale per gli imprenditori

1. Promuovere lo spirito e la cultura d'impresa.

La prima tappa di questo progetto agisce alla base della cultura di ogni giovane aspirante imprenditore agricolo e lo fa potenziando gli strumenti formativi ed informativi attraverso i quali i giovani possono acquisire le giuste capacità professionali e le risposte necessarie per le loro attività oppure per formulare e realizzare una propria idea-progetto.

Proprio per questo motivo è fondamentale diffondere l'insegnamento della cultura di impresa nelle scuole superiori e nelle università dove dovrebbe raggiungere, attraverso metodi efficaci, studenti, professori e ricercatori. Abbinare il potenziale scientifico alle competenze imprenditoriali ha la finalità di contribuire ad una migliore valorizzazione economica dei risultati attraverso *spin-off* e la creazione di un maggior numero di imprese, proprio nei segmenti ove la conoscenza assume un ruolo determinante e diviene elemento di competitività.

A questo si deve aggiungere l'azione dei *policy maker* che devono sostenere la cultura di impresa, qualificando il carattere imprenditoriale delle scelte e non privilegiando forme di assistenzialismo e rendita; riconoscendo la funzione dell'impresa agricola nello sviluppo dell'econo-

mia territoriale; valorizzando le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola in grado di offrire prodotti e servizi competitivi sul mercato e rispondenti alle esigenze della collettività in materia di ambiente, sicurezza alimentare e qualità della vita; riconoscendo l'importanza dei giovani per la nascita o rinnovamento delle imprese.

Le azioni chiave di sicuro successo, possono essere la promozione e l'incentivazione un'attività di orientamento e formazione diffusa presso le scuole tecniche di livello secondario ed universitario mirata a far acquisire ai giovani competenze e conoscenze professionali adeguate, che potranno rappresentare, oltre che uno stimolo per intraprendere l'attività di imprenditore agricolo, uno strumento fondamentale da utilizzare per un'efficiente gestione della propria attività imprenditoriale; favorire scambi di esperienze tra imprenditori italiani ed esteri; agevolare l'accesso a servizi di consulenza e formazione continua; effettuare studi su aziende di successo condotte da giovani che ne testimoniano il dinamismo imprenditoriale e le capacità innovative.

2. Facilitare la successione e favorire il ricambio generazionale nelle imprese.

Il ricambio generazionale è un elemento fondamentale del dinamismo, della crescita e della sostenibilità dei sistemi economici. Azioni volte a facilitare la successione delle imprese già esistenti, generalmente

considerate a maggiore probabilità di successo, oppure la nascita di nuove imprese giovani sono fondamentali in qualsiasi politica orientata alla competitività ed al rafforzamento dei sistemi produttivi.

Semplificare la successione delle imprese agricole ed agro-alimentari allo scopo di assicurare la continuità delle numerose imprese familiari è uno dei principali obiettivi da raggiungere, per far sì che il rinnovamento generazionale nel settore sia facilitato. Ciò agevolando la possibilità di prevedere uno schema di prepensionamento graduale direttamente collegato all'insediamento di giovani agricoltori, come mezzo per facilitare ed incrementare l'ingresso dei giovani agricoltori nelle aziende nonché l'accesso al capitale fondiario. In tale ipotesi si realizzerebbe una sorta di affiancamento a "tempo" del giovane con l'imprenditore anziano in grado di "fondere" l'esperienza accumulata nella passata gestione con la maggiore iniziativa e la conoscenza di strumenti più innovativi delle nuove generazioni, questo anche attraverso contratti di affitto o società miste giovani-anziani.

3. Migliorare l'accesso ai capitali e gli strumenti di gestione del rischio d'impresa.

L'accesso ai finanziamenti è importante per le imprese in qualunque passaggio del loro sviluppo ma diviene addirittura determinante nella fase di *start up*. Attualmente, è necessario porre l'accento sui cambiamenti che hanno riguardato

Il tavolo dei relatori.





Uno scorcio del tavolo dei relatori durante l'applaudito intervento del Presidente dell'OIGA, Raffaele Borriello.

l'accesso ai capitali finanziari con il bisogno crescente di sistemi di valutazione dell'affidabilità e solidità delle imprese (*Basilea II*).

Questo, legato alla modalità di concessione dei crediti, soprattutto in Italia, basato su garanzie reali comporta un ulteriore ostacolo per i giovani che spesso non sono in condizione né di fornire garanzie reali, né di ottenere punteggi di rating sufficienti per la concessione del credito. A questo si aggiunge che fare impresa significa assumersi dei rischi rispetto al raggiungimento di obiettivi economici prefissati, rischi che per il settore agricolo sono accentuati dal fatto che l'attività è legata a cicli biologici e fattori climatici a volte imprevedibili.

Al fine di aprire le porte alla tranquilla fruizione dei capitali finanziari, si deve promuovere e incentivare strumenti innovativi di assicurazione del rischio come ad esempio le polizze multirischio o quelle sul reddito; incentivare le attività di assistenza alla redazione di *business plan* aziendali e le infrastrutture per ICT; favorire le sinergie tra istituti di credito e operatori di settore nella realizzazione dei *rating* aziendali; migliorare le condizioni di accesso ai capitali dando priorità ai giovani e facilitandone le modalità; dis-

gnare nuovi strumenti per il finanziamento dei progetti d'impresa anche attraverso forme innovative di finanza. Ed infine, rafforzare le attività di monitoraggio dei rischi agricoli e le relative banche dati facilitandone l'accesso e la diffusione delle informazioni in esse contenute.

Più in generale l'azione dovrà coinvolgere operatori pubblici e privati che però dovranno essere aiutati da strumenti atti a recepire le specificità del settore agricolo al fine di valutarne correttamente il grado di rischio, soprattutto per quanto riguarda le nuove aziende gestite da giovani imprenditori. Strumenti quali *business plan* oppure osservatori statistici capaci di gestire e diffondere le informazioni necessarie per effettuare un'analisi di rischio o di rating aziendale.

4. Semplificare e migliorare i contesti amministrativi e normativi per le giovani imprese.

La burocrazia rappresenta un onere per le imprese che incide pesantemente sui loro costi di transazione. Occorre, pertanto, in generale, operare nella direzione dello snellimento e della trasparenza dell'azione amministrativa, puntando ad una sua semplificazione ed efficienza.

L'obiettivo è quello di limitare al minimo gli oneri burocratici e amministrativi per l'avvio e la gestione di un'impresa e, parallelamente, promuovere le condizioni affinché l'impresa possa svilupparsi ed essere competitiva.

Innanzitutto, devono essere migliorate le condizioni di accesso delle imprese giovani alle innovazioni ed in particolare la possibilità di contestualizzare tali innovazioni all'interno della propria impresa. Nel secondo caso devono essere incentivate le aggregazioni tra imprese, in particolare quando si è in presenza di un'impresa leader, semplificando gli adempimenti burocratici e le modalità di aggregazione. Nel terzo si deve rafforzare il sistema dei servizi alle imprese divenendo esso stesso un fattore di competitività su cui disegnare i percorsi strategici delle singole imprese. Affinché ciò si realizzi, è opportuno che gli addetti agli sportelli e i funzionari delle amministrazioni interessate siano in possesso degli strumenti adeguati per comprendere i problemi e le esigenze provenienti dalle giovani generazioni, filtrarle e tradurle in informazioni atte ad orientare le scelte politiche locali e nazionali. In questo un ruolo forte deve essere giocato anche dalle Università e

dagli istituti di ricerca che devono aiutare i giovani imprenditori nel processo di individuazione, contestualizzazione ed adozione delle innovazioni.

Per realizzare questi intenti sarà necessario avviare tavoli istituzionali sulla semplificazione delle procedure amministrative legate agli strumenti di intervento pubblico; fornire e potenziare servizi adeguati a sostenere ed incentivare la nascita di nuove imprese, il loro sviluppo e consolidamento, la loro aggregazione in reti d'impresa o filiere, l'individuazione di nuovi mercati o di innovazioni. Ed infine, creare sportelli per l'assistenza alla progettazione e per l'accesso agli strumenti di intervento pubblico rivolti alle imprese.

5. Rilanciare la competitività attraverso l'orientamento delle imprese al mercato.

Il tema della competitività del settore agricolo ed agro-alimentare coinvolge numerosi aspetti.

Vale la pena sottolineare come nel corso dell'ultimo decennio si sia assistito ad una perdita di vantaggio competitivo nelle produzioni agro-alimentari riferito alla incapacità del nostro sistema di far fronte ad una politica di riduzione dei costi di produzione. A questo si sono aggiunti nuovi fattori quali l'organizzazione della logistica, i trasporti e le tecnologie di condizionamento e conservazione che hanno ancor di più aggravato la situazione. L'adeguamento del posizionamento strategico del sistema produttivo agricolo ed agro-alimentare nel medio-lungo termine non potrà quindi prescindere da interventi che vadano a migliorare i fattori su elencati.

Tuttavia, bisogna ricordare che il concetto di competitività oggi va sempre più allargandosi dalla dimensione economica a quella ambientale e sociale. L'agricoltura, quindi, non ha più il solo obiettivo di reddito, ma anche quello di miglioramento della qualità della vita e delle risorse naturali dei territori. Da qui il nuovo modello di impresa multifunzionale. I fatti dimostrano che molte sono le aziende, soprattutto giovani, che fanno della multifunzionalità la propria chiave di successo ottenendo un nuovo ruolo nella società ed una nuova collocazione nei mercati.

Gli obiettivi da raggiungere sono due: il rafforzamento competitivo sui mercati locali e la scoperta e penetrazione di nuovi mercati

distanti dalla produzione.

Inoltre, si richiede un cambiamento del concetto della politica di internazionalizzazione da accumulo di azioni di mero sostegno ad un'organica politica internazionale; un coordinamento più incisivo delle attività svolte dai diversi soggetti mediante l'esercizio delle funzioni di indirizzo e attraverso la rete di accordi con le regioni, le associazioni di categoria, il sistema fieristico. Ultima cosa, ma non certo di minore importanza, la necessità di creazione di un moderno sistema di servizi che aiuti le imprese ad entrare nei mercati e mantenerne o rafforzarne le posizioni competitive ed ad individuare ed adottare le innovazioni tecnologiche ed organizzative necessarie per competere sui mercati di appartenenza o sui nuovi mercati. L'impegno di orientare le imprese verso la crescita e la competitività, inoltre, poggia le basi sulla diffusione dell'accesso al sostegno di alto livello e alla formazione al *management* da parte di imprenditori potenziali o già operanti.

6. Creare "reti" tra imprese che valorizzano e sviluppano i rapporti con il territorio e tra i territori.

Nell'affrontare una politica economica nonché agricola ed agro-alimentare rivolta ai giovani e allo sviluppo delle imprese giovani si richiama la necessità di un nuovo modello di sviluppo che abbia il suo centro nell'impresa e nel suo rapporto con il territorio. La dimensione strutturale è certamente un elemento di competitività, ma non il solo, soprattutto in un contesto come quello italiano. La competitività sui costi può e deve essere sostituita da una competitività sulla qualità e sui territori. E' necessario un cambiamento culturale per affrontare il quale diviene fondamentale la maggiore presenza di giovani imprenditori in agricoltura e la maggiore diffusione di una cultura di impresa.

Alla competitività di costo bisogna, quindi, rispondere con una maggiore efficienza del sistema superando le difficoltà strutturali attraverso la creazione di reti efficienti di imprese capaci di garantire qualità, quantità e i servizi necessari per il collocamento del prodotto sul mercato o per l'accesso ai mercati degli *input* produttivi.

Un aspetto specifico della questione è costituito dalla necessità di accrescere la capacità di presenza sui mercati esteri anche attraverso la promozione ed il sostegno a forme

di incontro/confronto tra giovani imprenditori italiani e partner strategici nazionali ed internazionali (*imprenditori stranieri, ricercatori, finanziatori, partner commerciali e politici, ecc.*). In tal senso dovrebbero essere stimolate e coadiuvate tutte le forme di aggregazione tra imprenditori, dall'integrazione verticale, alle forme contrattuali di quasi-organizzazione o quasi-mercato, che possono consentire ai singoli di caratterizzarsi per una maggiore valenza negoziale nelle attività di contrattazione con gli operatori degli altri stadi di filiera o di mercato. Muoversi per tali fini, significa: incentivare strumenti in grado di favorire l'aggregazione di imprese; stimolare la realizzazione di azioni coordinate volte ad accompagnare all'estero raggruppamenti/filieri di imprese; incentivare le nuove tecnologie dell'ICT per una semplificazione delle attività di coordinamento delle reti; dare promozione e sostegno a forme di incontro/confronto tra giovani imprenditori del settore italiani e partner strategici nazionali ed internazionali volti a creare i contatti che possano rappresentare il terreno di coltura di successive azioni di partenariato.

7. Favorire la creazione di nuovi sistemi di sicurezza sociale per gli imprenditori.

Uno degli elementi che influenzano la scelta di un giovane di intraprendere l'attività agricola specialmente nelle aree rurali è sicuramente la qualità della vita che riesce ad avere per se e per la sua famiglia. Questa è direttamente legata alle infrastrutture ed ai servizi alla persona/famiglia che sono presenti nel territorio in cui vive. Incentivare l'entrata dei giovani in agricoltura vuol dire anche migliorarne la qualità della vita.

In termini di azione politica questo si traduce nel disegno di un programma di intervento mirato al miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e dell'accesso delle aree rurali. Grandi soluzioni vengono oggi offerte dalle nuove tecnologie informatiche che hanno ridotto moltissimo il fenomeno di isolamento e permettono ai giovani di comunicare con tutto il mondo anche da aree interne e con vie di comunicazione difficili. È proprio grazie a queste tecnologie che oggi molte aree stanno tornando attrattive per i giovani sia per iniziare un'attività d'impresa, sia per viverci in quanto i costi sono molto più bassi di quelli delle aree urbane.

Molto però deve essere fatto: vanno potenziati i servizi alla persona quali scuole, ospedali, centri anziani, ecc.; vanno potenziate le attività sociali ed i momenti di incontro; vanno migliorate le reti e le infrastrutture per l'accesso, la comunicazione, l'energia. E va garantita ed incentivata la possibilità di effettuare il part-time anche al fine di ottenere una pensione integrativa.

Le azioni chiave possono essere riassunte nelle seguenti: facilitazione nell'accesso agli strumenti informatici e di comunicazione; dare la possibilità di svolgere attività part-time e la possibilità di inquadrare i mezzi di trasporto come beni strumentali d'impresa.

Un piano strategico articolato e ben definito grazie al concorso delle associazioni dei giovani agricoltori e degli Ordini e Collegi professionali che compongono l'OIGA; va anzi detto che è precisamente questa avanzata forma di aggregazione partecipativa (l'OIGA è tuttora l'unico

organismo ministeriale nel quale sono rappresentati sia le Organizzazioni professionali agricole che i tre Collegi e gli Ordini professionali del settore agro-ambientale) ad assicurare una grande capacità propositiva, frutto della pluralità delle componenti rappresentative. Si tratta di una esperienza partecipativa che, dunque, andrebbe estesa a molti altri settori.

Del resto alla Conferenza hanno partecipato molti Agrotecnici professionisti, chi direttamente in quanto anche imprenditore agricolo e chi in ragione della propria carica istituzionale (erano infatti presenti ai lavori, fra gli altri, **Carmine Di Rosario**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Chieti; **Gregorio Giuliano**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catanzaro; **Sandro Paoli**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Novara-Verbania; **Stefano Sanson**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Belluno;

Giuseppe Russo, Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Siracusa; **Angelo Zanellato**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Rovigo; **Iliano Cola**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì e molti altri Agrotecnici liberi professionisti).

Molto apprezzata anche la partecipazione ai lavori dell'Agr. **Gilberto Bucci**, "past-President" dell'OIGA ed il cui lavoro precedente è stato il trampolino di lancio delle attuali iniziative dell'Osservatorio, come anche il Presidente Borriello ha indirettamente riconosciuto riservando a Bucci un particolare e caloroso saluto, ricordando altresì che: "Non vi è futuro nelle attività economiche, come nelle società, senza giovani; non vi è futuro per la nostra agricoltura senza un veloce ricambio generazionale. Di qui l'esigenza di questo piano d'azione che affronta i problemi in modo coordinato e sinergico".

Nostro Servizio

Coldiretti: Paolo Bedoni lascia la carica di Presidente

Dopo nove anni di presidenza, Bedoni lascia l'incarico alla Coldiretti, a febbraio si eleggerà il suo successore.

Cambio di guardia alla presidenza della Coldiretti.

Evento, questo, non previsto, ma dovuto alle dimissioni del Presidente **Paolo Bedoni**, annunciate con un comunicato stampa lo scorso 21 dicembre 2006 e giustificate da motivi strettamente personali. Bedoni era stato eletto nel 1997 e il suo mandato sarebbe durato ancora un anno. La sua carica è stata assunta (come vuole lo Statuto), in via temporanea, dal Vicepresidente anziano **Nino Andena**, con l'impegno a convocare l'assemblea elettiva dei delegati per eleggere l'effettivo successore di Bedoni entro il 10 febbraio 2007.

L'era della "Coldiretti bedoniana", come da molti è stata definita, si conclude lasciando dietro di sé il ricordo di una fase di vera e propria rivoluzione per un'associazione che da corporazione si è trasformata in vera e propria forza sociale aperta al confronto con quello che è diventato il vero protagonista del mercato: il consumatore.

Bedoni, ha guidato l'Organizzazione della Coldiretti, fondata nell'immediato dopoguerra da **Paolo Bonomi**, all'insegna dell'obiettivo di rigenerazione dell'agricoltura italiana, aprendo una vera e propria battaglia per l'introduzione dell'etichettatura trasparente, della tracciabilità e della difesa del *Made in Italy*.

Altro punto chiave della guida di Bedoni in questi nove anni di carica è stata l'adesione della Coldiretti agli ideali europeisti ed al progetto dell'allargamento ai paesi dell'Est.

Non solo questo, ma anche la forte convinzione che l'attuale riforma della PAC - Politica Agricola Comune, sia la via migliore per risolvere le sorti dell'agricoltura italiana, da troppo tempo immersa in una situazione di profonda crisi.

Quella di Bedoni è stata anche una figura mediatica molto importante per la Coldiretti. Utilizzando i vari mezzi di comunicazione, le manifestazioni sotto il colore giallo delle bandiere e le varie opere di promozione dei prodotti tipici italiani, ha saputo rendere l'Organizzazione, la paladina non solo del venditore/agricoltore, ma anche del consumatore/acquirente.



« L'OLIVETO AD IMPIANTO "SUPERINTENSIVO" »

Dalla Spagna un' innovativa soluzione per abbattere i costi di produzione e salvare l'olivicoltura europea

Dal 23 al 25 Novembre 2006 si sono svolte ad Avetrana (TA), presso l'azienda agricola del Dott. **Giovanni Cantore di Castelforte**, le prime giornate nazionali di raccolta meccanica su oliveto superintensivo.

Alla manifestazione hanno partecipato il Dott. **Jordi Mateu** dei vivai *Agromillora* di Barcellona (Spagna), il Dott. **Marco Vai Braud** della *New Holland* e l'Agr. Dott. **Andrea Occhilupo**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Taranto e Direttore tecnico della *Innova s.r.l.* distributore in Italia dei prodotti *Agromillora*.

L'olivicoltura è un settore portante dell'agricoltura. E' noto a tutti coloro che hanno conoscenza in materia, che la coltivazione tradizionale dell'olivo è gravata dall'elevato fabbisogno di manodopera e che il bilancio della maggior parte delle aziende olivicole europee trae sostanziale sostegno dal regime degli aiuti dell'Unione Europea. Regime di aiuti, che termineranno o diminuiranno presumibilmente dopo il 2013. Se il modello di olivicoltura rimarrà quello di oggi, lo scenario dopo il 2013 non sarà dei migliori per gli olivicoltori europei.

L'esigenza di apportare modificazioni e innovazioni nel comparto olivicolo per renderlo più competitivo ha fatto sì che dei tecnici dell'azienda agricola spagnola *Agromillora Catalana* nel 1994, sperimentassero l'uso della macchina vendemmiatrice, per la raccolta dell'olivo.

L'oliveto fu impiantato a filare con un investimento di piante per ettaro molto alto e il sistema fu denominato "superintensivo".

L'impianto "superintensivo" dell'olivo è un sistema che si propone di surrogare l'olivicoltura classica, poco produttiva, marginale e con elevatissimi costi di manodopera e di produzione, dovuti in gran parte alle operazioni di raccolta e potatura. L'olivicoltura attraverso un

periodo di svolta legato principalmente alla globalizzazione degli scambi commerciali; accanto a questa problematica che riveste un carattere mondiale si associa una realtà, che certamente è molto più caratterizzante di molti paesi europei e cioè la difficoltà di reperire manodopera specializzata e non, difficoltà che in determinati comprensori diventa veramente pesante in periodi di raccolta di prodotti agricoli differenti ma con maturazione coincidente.

Si è fatta strada la ferma convinzione che il contenimento dei costi di produzione può essere attuato solo se si impiega una valida meccanizzazione di tutte le operazioni colturali del ciclo produttivo dell'olivo, ed in principale modo della fase di raccolta, molto delicata nella sua realizzazione e particolarmente gravosa dal punto di vista economico. Negli ultimissimi anni si è data una grossa svolta a questo settore con l'introduzione e la rapida diffusione

dell'oliveto "superintensivo".

Tale sistema di allevamento si presenta particolarmente interessante, in quanto consente un'elevata densità di piante per ettaro e quindi produzioni più consistenti, ma soprattutto la possibilità di raccogliere meccanicamente le olive mediante l'uso di vendemmiatrici già impiegate per la raccolta dell'uva da vino, ottimizzando così l'acquisto di macchine anche in quei casi in cui le superfici aziendali non sono particolarmente estese. La forma di allevamento superintensiva è da considerarsi valida anche per i nostri areali, e questo sia in termini di costi di produzione del prodotto, che di quantità delle produzioni e della loro qualità. E ciò in qualche modo era prevedibile se si valuta che in nazioni quali la Spagna, leader nel settore olivicolo e da sempre grande e terribile concorrente delle produzioni "made in Italy", i nuovi oliveti impiantati sono, per la maggior parte, tutti del

L'oliveto ad impianto "superintensivo" presso l'azienda agricola del Dott. Giovanni Cantore di Castelforte ad Avetrana (TA).





tipo "superintensivo". L'olivicoltura attuata si dibatte tra limiti obiettivi di produttività e alti costi di produzione. Visto che produttività e suo valore non si possono modificare a piacimento, l'unica possibilità di rendere redditizia l'olivicoltura sta nella compressione dei costi di produzione, soprattutto di quelli per la manodopera e tra questi in primo luogo la raccolta, che può arrivare a superare il 50% del valore della produzione.

Il modello superintensivo di *Agromillora Catalana*.

Un mano sensibile alla riduzione dei costi della raccolta proviene dalla Spagna, dove l'azienda vivaistica, l'*Agromillora Catalana* ha elaborato un modello d'olivicoltura superintensiva. Il modello si basa sull'impianto di 1600/1700 piante per ettaro ad un sesto di 4 x 1,5m. Le varietà che al momento si adattano a questo nuovo tipo di allevamento della pianta di olivo sono le

spagnole *Arbequina* e *Arbosana* e la greca *Koroineki*. Il materiale vegetale di partenza è costituito da piantine autoradicate di 6/8 mesi di altezza circa 40cm in vasetto 8x8cm. La durata degli impianti è di 15/20 anni. L'impianto più vecchio in Spagna ha 14 anni e non cambia molto dagli impianti di minore età. Il maggiore aspetto innovativo del modello di olivicoltura superintensiva è il modo affatto nuovo d'intendere la carriera produttiva degli alberi della specie. L'olivo è specie longeva secolare e come tale è considerato anche dal punto di vista economico. Ora diventerà sicuramente importante non tanto sapere quanti anni può produrre un oliveto, ma quanto anni conviene che esso produca. In altri termini, si considererà l'oliveto superintensivo come un normale vigneto da tavola, come un pescheto, come un pereto, quindi quando non sarà più conveniente coltivarlo si capitozzerà (ripartendo con un nuovo pollone il

ciclo produttivo), si estirperà e si impianterà un nuovo oliveto o qualsiasi altro frutteto. Da considerare che il legno di olivo da ardere ha un ottimo prezzo su mercato e 1.700 piante non producono poco legno.

Forma di allevamento.

La forma di allevamento della pianta è costituito da un asse centrale, sostenuto da un tutore in bambù del diametro di 22/26 mm di spessore a cui viene fissato un filo di zinco-alluminio o di polietilene, che scorre sulla fila, e dallo sviluppo laterale dei rami secondari lungo il filare. L'apice vegetativo della piantina appena messa a dimora deve essere legato al tutore, e ogni volta che lo stesso si sia accresciuto di circa 5cm bisogna ripetere l'operazione. Questo perché la pianta si deve sviluppare in altezza molto velocemente e non deve dare la possibilità ai rami secondari di prendere il sopravvento e frenare la crescita dell'apice verso l'alto. Ad un anno dalla messa a dimora le piante, in un buon impianto, sono alte circa 130cm, a due anni circa 200cm. L'operazione della legatura degli apici vegetativi deve essere accompagnata, durante la crescita, dall'impalcatura della pianta (*pulitura dei rami basali secondari fino all'altezza di 60cm*), fino a quando l'olivo non arriva a 220cm dal suolo, a quel punto bisogna tagliare la cima e far sviluppare l'intera chioma. La potatura di gestione è finalizzata a orientare lo sviluppo dei rami secondari nella direzione del filare e di eliminare i rami più grossi, che possano provocare danni alla vendemmiatrice durante la raccolta. Negli anni successivi alla potatura di allevamento, bisogna effettuare un taglio della cima con lame a disco (Topping), nel mese di Luglio, questo per mantenere l'altezza della pianta utile per non provocare danni dal successivo passaggio, durante la raccolta, della macchina scavallatrice.

Irrigazione e difesa.

Gli impianti superintensivi necessitano di irrigazione con distribuzione localizzata e volumi di acqua intorno ai 2000 mc/ha/anno. Attraverso l'irrigazione si distribuiscono i fertilizzanti per 5/6 volte l'anno con un apporto di N:P:K di 100:60:60 unità per ettaro. I trattamenti da attuare sono circa 5/6 contro mosca, oziorinco, margaronia (*pianta molto sensibile il primo anno*) e le normali malattie crittogame dell'olivo.

Le olive raccolte dalla macchina.



Recentemente in Andalusia si stanno sperimentando impianti in asciutto con sesto 6 x 1,35m.

Costi di impianto e raccolta.

Il costo di impianto a ettaro è valutabile in circa Euro 9.000,00 oltre IVA, contemplando in questo costo: acquisto piante, preparazione del terreno, paletti, tutori, fili, messa a dimora delle piantine, impianto di irrigazione, fertilizzanti, interventi di formazione della pianta e quanto occorre nei primi due anni di improduttività. Per la gestione dell'oliveto negli anni in produzione il costo si aggira sui Euro 1.500,00 a ettaro compreso il nolo della macchina vendemmiatrice. L'operazione della raccolta, in cui risiede il successo del sistema superintensivo, viene effettuata con macchina scavallatrice. E' la stessa macchina che si utilizza normalmente per vendemmiare i vigneti, solamente apportando delle semplici modifiche, come un convogliatore anteriore della chioma e l'aumento dei battitori interni da 5 a 10/11 coppie. Questa macchina raccoglie oltre il 90% del prodotto e raccoglie un ettaro in circa 2/3 ore. Questa operazione è totalmente meccanizzata, per cui il cantiere di raccolta è costituito da 2 soli operai alla guida della macchina e del trattore con carro raccogliatore. Dopo la raccolta per evitare che le

escoriazioni provocate alla pianta dal passaggio della macchina, è opportuno effettuare un trattamento con prodotti rameici, per evitare infezioni di rogna provocate dal batterio *Pseudomonas savastanoi*.

Produzioni.

Le produzioni per un ettaro di terreno di oliveto sono nell'ordine di 30/50 q al terzo anno di impianto, 60/80 q al quarto anno, 80/120 q dal quinto anno in poi. Nell'azienda di Avetrana al terzo anno si sono prodotti 60 q/ettaro di varietà Arbosana.

Caratteristiche analitiche degli oli.

In Italia, al momento, i risultati analitici riguardano le varietà "arbequina" e "arbosana" prodotti in Toscana e in Puglia. Le rese ottenute sono state di poco inferiori alle rese normali delle zone in questione. L'acidità è risultata molto bassa, circa 0,2-0,3 in linea con la categoria "extravergini". Il contenuto di polifenoli è risultato inferiore a quello tipico delle varietà coltivate nelle zone di impianto. Gli oli sono risultati privi di difetti, dotati di un buon fruttato e con caratteristiche analitiche di elevata qualità, questo per spiegare e giustificare, la loro affermazione negli ambienti europei ed extraeuropei nei quali si sono di recente diffusi.

Diffusione in Italia.

Al momento le zone interessate a questi nuovi impianti sono la Puglia con i suoi 150 ha distribuiti su tutte le province, la Toscana, in provincia di Grosseto, le Marche in provincia di Teramo, la Calabria nelle province di Reggio e Cosenza e la Sicilia in provincia di Palermo e Trapani.

Agr. Dott. Andrea L. Occhilupo



Annuncio

Cercasi colleghi da strutturare nella costituenda rete commerciale Italiana per la distribuzione delle piante di olivo, varietà Arbequina, Arbosana e Koroneiki, prodotte dai vivai Agromillora Barcellona-Spagna, utilizzate per i nuovi impianti superintensivi. Le zone libere sono: Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Sardegna. Per informazioni rivolgersi all'Agr. Dott. Andrea Occhilupo
E-mail: occhilupoandrea@tin.it

« LO SVILUPPO SOSTENIBILE »

La riflessione di un professionista del settore agro-ambientale



In passato il rapporto fra l'Uomo e la Natura è stato vissuto come un continuo tentativo dell'uomo di dominarla in quanto veniva considerata come una minaccia; ora, invece, ci si è accorti che le attività dell'uomo sono una minaccia per la natura: infatti, si osservano fenomeni come la riduzione delle *biodiversità*, il consumo del suolo, i dissesti idrogeologici, le costruzioni abusive, gli incendi.

Per tutte queste ragioni si sente la necessità di educare i giovani al rispetto delle questioni ambientali, fornendo loro conoscenze fisiche, chimiche, biologiche e geologiche. Oggi, si è arrivati alla conclusione che non può esistere nessun tipo di sviluppo umano, sociale ed economico, ove la base di quest'ultimo, e cioè la natura, venga irrazionalmente dilapidata.

Ciò non significa che il rapporto dell'uomo nei confronti della natura debba essere di semplice contemplazione o di statica conservazione.

La conservazione di un bene naturale infatti è tanto più corretta quanto più questo bene è usato; il problema sta nella correttezza di utilizzazione e gestione delle risorse, nel perseguire uno sviluppo sostenibile. Anche se non si può negare di assistere ad un incremento della consapevolezza dell'opinione pubblica circa questi problemi, non si può purtroppo segnalare una parallela e decisa azione concreta in merito da parte di governanti, poli-

tici, amministratori, pianificatori e cittadini. Consideriamo quale ruolo potremmo assumere: non quello di distruttori, ma di apportatori di vita, di custodi del mondo.

Siamo in grado di trovare soluzioni ed interventi, le nostre capacità in campo genetico, ingegneristico ed ecologico ci permettono di lavorare con sistemi naturali e di trarre beneficio da essi, senza distruggerne l'integrità e le capacità di rinnovamento. Potremmo, insomma, attingere al reddito della biosfera senza intaccare il capitale: salvaguardando le specie dall'estinzione, ripristinando la varietà dei paesaggi, rifertilizzando i suoli, riattivando il ciclo verde nelle terre aride, invertendo la tendenza del processo d'inquinamento negli oceani e nell'atmosfera, riciclando le scorie in modo utile, imbrigliando l'energia del sole, del vento e dell'acqua, e sfruttando la ricchezza genetica dell'evoluzione in modo da formare organismi che lavorino in società con noi, per ottenere nuovi raccolti, microbi, piante, medicinali e materiali o esattamente come abbiamo per tanto tempo controllato la popolazione di altre specie, potremmo controllare la nostra, mantenendola entro livelli sostenibili. L'educazione ai consumi, il controllo dei bisogni, la messa a punto dei comportamenti che permettono la convivenza tra utilizzazione e conservazione delle risorse costituiscono l'unica via da percorrere nella logica della sopravvivenza. Per attuare ciò sarebbe indispensabile un profondo cambiamento della nostra mentalità di uomini delle società industrializzate, che promuova lo sviluppo della creatività, dell'immaginazione, della previsione, dell'anticipazione, favorendo in tal modo la risoluzione dei problemi.

Conoscere un po' di più il nostro pianeta principalmente ci porta a contribuire all'affermazione del principio sociale dello *Sviluppo Sostenibile*, che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere i fabbisogni delle generazioni future.

In termini di equa distribuzione delle risorse, bisognerebbe limitando i danni con produzioni e lavorazioni poco pulite, avviando uno *sviluppo ambientale*, con una saggia *gestione delle risorse*, intese come materie prime che non devono giungere a un esaurimento a breve termine.

Bisognerebbe poter offrire al maggior numero possibile di abitanti della terra offrire un livello di vita equo, basato sul concetto di *equità sociale*, come principio *etico, economico e anche culturale*.

Sul piano culturale, bisognerebbe aiutare le culture ad adeguarsi ai modi di vita legati alla *globalizzazione*. Bisognerebbe salvaguardare la *biodiversità*, come *stok* di materiale genetico presente nelle diverse regioni della terra, per la difesa degli ambienti di particolare interesse.

Cercando di portare avanti, da parte di tutti gli Stati membri l'accordo di programma della conferenza delle Nazioni Unite, tenutasi a Kyoto, principalmente quello dell'Agenda 21.

Per poter continuare ad utilizzare le risorse naturali, bisogna avere un alto senso di responsabilità nella conservazione dell'ambiente.

Cercando di inculcare ai proprietari terrieri ed ai capitalisti, che il loro principio di produrre di più per guadagnare di più a lungo termine crea danni all'ambiente naturale.

Occorre saper apprezzare ed utilizzare le varie risorse e conservare tale tesoro senza comprometterlo ne tanto meno alterarlo per le future generazioni.

Purtroppo col passare degli anni il nostro habitat diviene sempre più debole, rischiando di essere minacciato da più parti.

Agr. Dott. Giuseppe Mascar

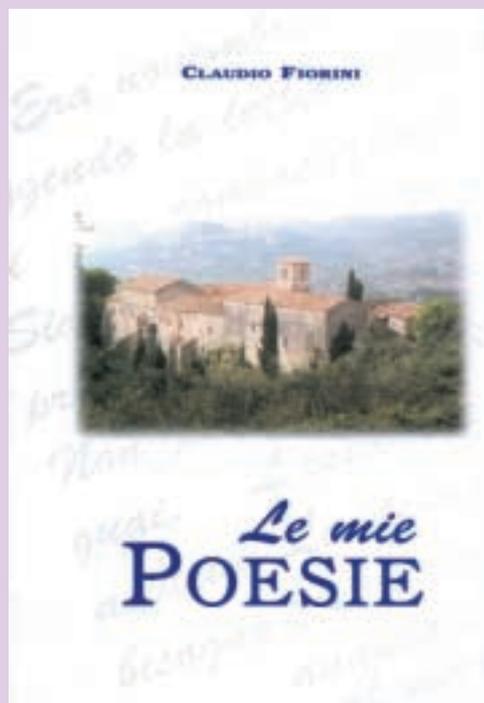
Filocontinuo

Lo scorso dicembre 2006 è uscito il secondo numero del semestrale informativo "FILOCONTINUO" a cura dell'Istituto "A. Motti", Scuola Professionale di Stato per Agricoltura, Ambiente, Giardinaggio – Alberghiero e Ristorazione – Industria e Artigianato – Servizi Sociali e Turistici di Reggio Emilia.



Visita il sito dell'Agrotecnico poeta Claudio Fiorini e leggi le sue poesie. Potrai acquistare anche i suoi libri in italiano ed inglese.

www.claudiofiorinipoeta8.it



Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi.

Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi.

Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:
"L'AGROTECNICO OGGI"
Poste Succursale n. 1 – 47100 FORLÌ
E-mail: info@agro-oggi.it
Tel. 0543.723771 – Fax 0543.795569



COMPRO, VENDO.... CERCO, OFFRO...

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 annuncio commerciale evidenziato
 annuncio commerciale
 (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

La vostra via verso il successo...

SOP (Solfato di Potassio)
dal maggiore produttore
mondiale

Sopoma s.r.l. Società Potassio e Magnesio

Via Giberti, 7 - 37122 VERONA

Tel. 045 597977 Fax 045 597508 E-mail: sopoma@tin.it

Member of **SOPIB** 



k+s